La strada dove Anna s'è perduta (pag. 5)

edizione borse

Anno 101 Numero 262

giovedì 13 venerdì 14 novembre 1969

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1500): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. [illegible] - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Esteri: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia pias. 6; [illegible] frs. 0,70 - Inserzioni: [illegible] Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00186 Roma, via Po 12, tel. 854.619 - 16121 Genova, via XII Ottobre 186/r, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale: L. 200 il mm (Ediz. antim. 750 il mm) - Posizione data rigore aum. 20% - Occasionali (Ediz. antim. 450 il mm) - Not. Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1400 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. [illegible] 1600) - Economici vedere rubriche - Estero aumento 25%

APOLLO 12 RIPARATO PARTIRÀ

Già sostituito il serbatoio guasto ora tutto O.K.

All'una di questa notte l'ultima conferma per il lancio di domani alle 17,22 - Atterraggio nel Mare delle Tempeste

nostro servizio

CAPE KENNEDY, giov. mat.

I tecnici della Nasa hanno compiuto un piccolo miracolo. Un guasto all'Apollo 12 è stato individuato, un serbatoio sostituito, il «count-down» continua. Tuttavia solo questa notte, a prove concluse, si potrà dire se il lancio avverrà al momento prescritto o se dovrà essere rinviato al quattordici dicembre.

L'inconveniente era stato riscontrato in un'apparecchiatura del modulo di servizio, dove si trova un serbatoio per quindici chili di idrogeno liquido.

La fuga è stata scoperta mentre si caricavano i serbatoi. Tolto l'idrogeno liquido i tecnici hanno [illegible] elio per eliminare il ghiaccio formatosi nell'interno del serbatoio ed esaminare quindi il guasto. Tutte le operazioni di controllo sono state condotte così celermente ed in modo così perfetto che non è stato neppure necessario sospendere il conto alla rovescia.

La decisione è stata presa fulmineamente: il serbatoio difettoso è stato sostituito con un altro analogo, già pronto per il volo dell'Apollo 13, in programma per il prossimo marzo. Poi sono cominciati i controlli per verificare l'esatta tenuta del nuovo contenitore, che viene colmato di idrogeno liquido durante la giornata.

Soltanto all'una di questa notte sarà possibile dire con certezza se la sostituzione del serbatoio difettoso ha realmente risolto tutte le difficoltà. Per quell'ora — ha detto Paul Donnelly, che dirige le operazioni di lancio — sarà terminato il riempimento del nuovo serbatoio con circa 13 chili di idrogeno liquido. Se poi, per qualche ragione, il lancio non potesse avvenire alle 17,22 (ora italiana) di domani, il volo sarà rimandato al 14 dicembre.

In un primo tempo si era parlato della possibilità di un rinvio di soli due giorni, ma ciò avrebbe comportato un differente punto di discesa sulla Luna. I responsabili dell'Apollo 12 hanno ritenuto che l'addestramento dei tre astronauti per quanto riguarda la discesa sul punto secondario d'atterraggio non fosse tale da garantire quell'estrema precisione che è prevista dal piano di volo.

Il modulo lunare «Intrepid» si dovrà posare in un punto del Mare delle Tempeste, presso la sonda Surveyor: e qui arriverà, sia che il lancio avvenga domani, oppure che debba essere spostato alla metà di dicembre.

(Ansa - Associated Press)

Bella dinamitarda

Un certo numero di persone è stato arrestato a New York in relazione agli attentati dinamitardi. Fra queste la graziosa Lauren Alpert, di 22 anni (Telefoto United Press)

borse

Ripresa finale e netti vantaggi

Quotazioni a pagina 15

Le difficili trattative per i metalmeccanici

Sindacati e industriali studiano le risposte a DONAT-CATTIN

Le parti in causa sono rimaste riunite fino a tarda notte nella sede del ministero del Lavoro

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Alle 2 della notte scorsa, dopo una serie di febbrili, interminabili colloqui separati con i rappresentanti dei sindacati e degli industriali metalmeccanici privati, il ministro del Lavoro Donat-Cattin, visto che le parti non trovavano un accordo sul tema delicato della contrattazione integrativa aziendale, ha fatto una sua proposta di mediazione.

In un'atmosfera tesa, Donat-Cattin ha proposto ai delegati che nella stipulazione del nuovo contratto di lavoro per 1 milione e 300 mila metalmeccanici non si affronti il tema della contrattazione aziendale e per questo, come per altri temi sui quali non esistono proposte di modifica, si lasci inalterato il vecchio contratto.

Ecco testualmente, i dettagli della «bozza d'accordo» che il ministro aveva pronta, come «asso nella manica» del governo, se le parti non avessero trovato la via per sbloccare le trattative:

«Il ministro del Lavoro, sulla base delle valutazioni compiute, propone che, nella stipulazione di un accordo di rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori metalmeccanici non si affronti la materia della contrattazione aziendale e si lasci inalterato, per quella come per le altre parti sulle quali non esistono proposte di modifica, il contratto del 1966.

«Il Ministro ritiene altresì che non sussistono preclusioni ad un esame da compiere in avvenire del problema della contrattazione aziendale nel quadro della categoria, in relazione con la prassi acquisita ed acquisibile e pertanto si propone di promuovere, dopo la stipulazione del contratto nazionale, un esame congiunto della materia con l'organizzazione imprenditoriale e con le Federazioni metalmeccanici, senza che ciò comporti impegno da parte delle stesse di definizione contrattuale».

Non vi sono ancora reazioni ufficiali all'intervento. I rappresentanti delle delegazioni hanno calorosamente ringraziato Donat-Cattin per l'appassionata e infaticabile opera di mediazione riservandosi, prima di rispondere, ulteriori consultazioni. Oggi i delegati sindacali avranno ampie e numerose consultazioni con i rappresentanti della «base»; contatti sono in corso anche tra gli imprenditori. Le trattative riprenderanno domani, sempre al ministero del Lavoro.

Verso le tre, imprenditori e sindacalisti hanno lasciato il ministero del Lavoro. C'erano il presidente della Confindustria Costa, il vice presidente Borletti, il presidente della delegazione degli industriali metalmeccanici Carpani Glisenti con i vice presidenti Garino e Coppi, il segretario Dall'Aglio. La delegazione sindacale era guidata dai segretari generali della Fiom-Cgil Trentin, della Fim-Cisl Macario e della Uilm Benvenuti. Tutti avevano sui volti, dopo quasi 8 ore di trattativa, i segni della tensione.

Luca Giurato

Riprese le trattative per la vertenza Pirelli

MILANO, giovedì sera.

Sono riprese alle 18 all'Associazione lombarda degli industriali le trattative per la soluzione della vertenza sindacale alla Pirelli, che si protraggono da lunedì.

Come era stato stabilito ieri sera al momento di rinviare la riunione a stamani, l'incontro odierno è fra due delegazioni ristrette di rappresentanti dei sindacati e della società: in tutto una ventina di persone.

Scene da western in una casa di Aosta

Per le proteste d'un inquilino, una ventina di persone si sono picchiate in un caseggiato popolare - Quattro feriti dopo la mischia interrotta dalla polizia

dal corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Battaglia grossa ieri sera ad Aosta, in un caseggiato popolare di corso Ivrea, dove una ventina di persone sono venute alle mani nel corso di una festa data per il fidanzamento del figlio di uno degli inquilini. Sono volati vasi di fiori e piatti, si sono date martellate e ad un certo punto sarebbe comparso anche un coltello. Quattro persone si sono fatte medicare all'ospedale Mauriziano per ferite lacero-contuse giudicate guaribili in una decina di giorni e del fatto s'interessa stamane la Squadra mobile.

Sedici invitati si erano riuniti ieri sera in casa della famiglia Scarpò, abitante al primo piano dello stabile di corso Ivrea 134, per festeggiare il fidanzamento del figlio Francesco, di 24 anni. Verso le 20,30, disturbato dai rumori provenienti dall'appartamento degli Scarpò, è sceso per reclamare Pasquale Colombino, da Belvedere Marittimo (Cosenza), che con la moglie e otto figli abita al secondo piano. Respinto in malo modo, egli è ritornato qualche minuto dopo armato di martello, con il quale ha colpito il ventottenne Francesco Scarpò, procurandogli ferite lacero-contuse alla fronte giudicate guaribili in dieci giorni.

Inseguito per le scale, il Colombino si è barricato in casa, mentre i sei componenti la famiglia Scarpò, oltre ai sedici invitati, si precipitavano all'inseguimento; abbattuta la porta, il Colombino veniva percosso. La battaglia terminava solo verso le 22 con l'intervento degli agenti della questura.

All'ospedale Mauriziano si sono fatti medicare, oltre al Francesco Scarpò, anche il padre Vincenzo, di 56 anni, originario di Polistena (Reggio Calabria) per ferite alla testa e alle mani (dieci giorni di prognosi), Giuseppe Pena, di 45 anni, per ferite lacero-contuse alla regione orbitaria (dieci giorni) e il diciottenne Francesco Zanippi per contusioni all'emitorace destro (sette giorni), mentre il Colombino si recherà nel pomeriggio a farsi visitare. Quest'ultimo sarà denunciato per lesioni aggravate e continuate, mentre i componenti la famiglia Scarpò e gli invitati verranno citati per violazione di domicilio. **j. v.**

STAMANE È COMPARSO IN GIUDIZIO A GENOVA

Fece morire la moglie nell'auto trasformata in una camera a gas

L'autore dell'allucinante «divorzio all'italiana» è un ex operaio di 35 anni - Voleva essere libero per andare a convivere con la sua amante

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

La uccideva portandola a spasso in auto; poco alla volta, giorno per giorno, la avvelenava con un diabolico apparecchio, di sua invenzione, che le faceva respirare i gas di scarico del motore. Così l'ex operaio della Società telefonica ligure Mario Romano, 35 anni, si è sbarazzato nel marzo del '67 della moglie Maria Bagnardo, ventinovenne, madre dei suoi due bambini.

L'autore del più crudele «divorzio all'italiana» di questi ultimi tempi è da stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di Genova. Deve rispondere di uxoricidio, aggravato dalla premeditazione, dall'uso di gas tossici e dai motivi abietti. Rischia la condanna a vita.

Mario Romano abitava ad Uscio (un paese di 3000 abitanti, sulle alture di Recco, a 20 chilometri da Genova) con la moglie e i due figli, Claudio, di 3 anni, e Sofia di 7 mesi. «Ho ucciso Maria perché voleva rovinarmi la vita», confessò dopo sei giorni di interrogatori condotti quasi ininterrottamente dai carabinieri. E raccontò che lui doveva andare a vivere con la sua amante, Armida Valente, una milanese di 20 anni, sposata e residente ad Affori, che aveva conosciuto un anno prima sulla spiaggia di Recco.

Era stato tutto sistemato, doveva essere una cosa pacifica, d'amore e d'accordo, come si dice: c'erano patti precisi tra lui e sua moglie, come pure tra l'Armida e suo marito. Invece, proprio alla vigilia di lasciarsi, quando ormai Maria Bagnardo sembrava decisa a tornare dai suoi, a Taranto, ecco il ripensamento, l'impennata: il «No, non me ne vado», i pianti, i tentativi di convincermi mettendogli davanti le loro due creature.

Dall'altra parte c'era Armida, che gli telefonava impaziente, che singhiozzava a sua volta nella cabina del posto pubblico di Affori, dicendogli che forse lui si era pentito, che non se la sentiva di mantenere le promesse. «E invece no, io ero sincero con lei, volevo solo tardare qualche giorno per trovare una soluzione», spiegò l'uomo.

Doveva essere un delitto perfetto, ha sottolineato stamane nella sua relazione il presidente della Corte d'Assise, dott. Vito Napoletano. Per mesi e mesi, Mario Romano cercò nei «gialli» il metodo sicuro per uccidere la moglie. Ne selezionò quattro: avvelenamento, incidente stradale, soffocamento, intossicazione con ossido di carbonio. Alla fine scelse l'ossido di carbonio, convinto dalle spiegazioni (accuratamente segnate con crocette) che un romanzo giallo dava sugli effetti del tossico. Fu così che

Filiberto Dani

(Continua in 2ª pagina)

Mario Romano entra, stamane, in aula ammanettato, per l'inizio del processo (Leoni)

in sintesi

Arrivi per il Moratorium

WASHINGTON — Cominciano ad arrivare i partecipanti alla seconda manifestazione, indetta per domani e sabato, contro la guerra nel Vietnam. E' previsto l'afflusso di 250 mila persone. Quarantamila fra poliziotti e soldati sono incaricati di tenere l'ordine. Nixon domani sarà a Capo Kennedy per il lancio dell'«Apollo 12», ma sabato, benché sconsigliato, ritornerà alla Casa Bianca.

Grechko è all'Avana

L'AVANA — Il maresciallo Grechko, ministro della Difesa sovietico, è giunto ieri a Cuba per una visita ufficiale che durerà una settimana. E' con lui una delegazione militare ad alto livello. La sua è la più importante visita sovietica all'Avana dopo quella di Kossighin (1967).

Bombardamento israeliano

TEL AVIV — Per venti minuti aerei israeliani hanno bombardato, questa mattina, obiettivi militari giordani. Sono state colpite postazioni di artiglieria che avevano aperto il fuoco contro pattuglie di Israele.

Tagliando del premio

Sig. ____________________

Via ____________________

Città ____________________

Tema: ____________________

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « I NOSTRI AMICI ANIMALI ». Le opere devono giungere entro il 17 NOVEMBRE prossimo e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza ed indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000; la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« ARRIVA L'AUTUNNO » scadenza 1° DICEMBRE.

« UN BEL TIPO » scadenza 15 DICEMBRE.

I ladri (scoperti) sparano per vendetta al vigile notturno

CASALE MONFERRATO, giovedì sera.

(m. v.) Questa notte, verso le 2,30, il brigadiere dei vigili notturni Giuseppe Balbis ha notato un'auto in sosta in via Roma all'angolo di via Trevisi. All'avvicinarsi del vigile, tre individui sono balzati nella vettura, che si è allontanata velocemente in direzione di via Lanza. Un'altra auto, in sosta a 200 metri di distanza, di fronte ad una pellicceria, è anch'essa partita di scatto accodandosi alla prima.

Il metronotte ha constatato che gli sconosciuti, con l'aiuto di un cric, avevano forzato la saracinesca di un negozio di confezioni dal quale avevano già asportato alcuni capi di vestiario. Il tempestivo intervento del vigile ha impedito che il negozio venisse svaligiato.

Pochi minuti dopo questo fatto, da un'auto che transitava velocemente nel rione di Porta Milano sono stati esplosi due colpi di pistola in direzione del metronotte Ferdinando Ramazzotti, che non è stato colpito dai proiettili. A causa della fitta nebbia non è stato possibile rilevare i numeri delle targhe delle tre auto.

«Prima» d'un giapponese su una vetta del Nepal

KATMANDU, giovedì sera.

Il giapponese Tomukunai Saeki e la guida Sherpa Akpa Tensing hanno conquistato la vetta del Gorja Himal nel Nepal occidentale.

La cima, finora inviolata, è alta 7183 metri. La notizia è giunta oggi a Katmandu.

(Associated Press)

Fallita impresa di due ragazzi in Cile

Disarmati a pugni due pirati su un aereo

Dirottato un « Caravelle » e fattolo atterrare ad Antofagasta, costringono i piloti a partire su un altro apparecchio - A bordo la colluttazione

nostro servizio

Santiago, giovedì sera.

Il pilota e il secondo pilota di un « Caravelle » cileno, fatto dirottare ieri da due ragazzi, sono riusciti a disarmare in volo i pirati: è la prima volta, a quanto se ne sa, che senza l'uso delle armi si riesce a disarmare gli autori di un dirottamento in volo e a mandare a monte i loro progetti. I pirati dell'aria sono stati messi in condizione di non più nuocere con una breve scazzottata nella sezione di coda dell'aereo della « Linea Aerea Nacional ».

Secondo notizie giunte a Santiago via radio, i terroristi — due studenti rispettivamente di 16 e di 15 anni — sono stati disarmati a venti minuti di volo dalla città di Antofagasta, a nord di Santiago. Non c'erano passeggeri a bordo del « Caravelle », che era stato costretto a dirottare mentre si trovava a quindici minuti di volo da Santiago e procedeva verso Puerto Montt, a sud.

I due giovani hanno costretto il pilota a puntare su Antofagasta per il rifornimento, in quanto il « Caravelle » non ha autonomia sufficiente per raggiungere direttamente Cuba dal Cile. Ad Antofagasta, 12 dei passeggeri che erano a bordo — sette adulti e cinque bambini — sono stati fatti scendere perché avevano mostrato segni di isterismo.

Dopo l'atterraggio ad Antofagasta, i due pirati hanno tentato in un primo momento di ottenere che l'aereo raggiungesse Lima, per un nuovo rifornimento, ma il « Caravelle » non è riuscito a prendere il volo a causa di un guasto a un motore, probabilmente inventato dal pilota.

E' passata così mezz'ora, durante la quale i dirottatori si sono lasciati convincere a far scendere gli altri passeggeri. Quindi, armi in pugno, hanno costretto i sei uomini dell'equipaggio a trasbordare su un altro « Caravelle » appena giunto e quindi a decollare con questo.

A circa venti minuti da Antofagasta, è avvenuto l'episodio decisivo. Il pilota ha affidato la guida allo steward e al motorista di volo e poi, insieme al secondo pilota, si è portato nella sezione di coda. Qui, i due pirati se ne stavano tranquilli senza immaginare nemmeno lontanamente cosa si preparava per loro. I piloti li hanno così sorpresi e con alcuni pugni ben assestati li hanno completamente neutralizzati. Quindi li hanno legati.

Il « Caravelle » ha poi puntato su Santiago. Numerosi agenti hanno preso posizione intorno alla pista di atterraggio. Quando l'aereo si è posato sulla pista, i due ragazzi — Pedro Varas e Patricio Dagach — sono stati arrestati.

(Associated Press)

I due giovani cileni — Patricio Dagash di 15 anni e Pedro Varas di 16 — che hanno tentato di dirottare l'aereo (Tel.)

Al Ministro dell'Agricoltura una nota dei presidenti delle Cantine alessandrine

Alessandria, giovedì sera.

(c.) Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, avv. Armella, ha trasmesso al ministro per l'Agricoltura un ordine del giorno votato all'unanimità dai presidenti delle Cantine sociali della provincia, riuniti per discutere i problemi del settore.

La diminuita produzione di uva registratasi in questa provincia ha determinato scarsi conferimenti alle Cantine, che sono in crisi. I dirigenti, pertanto, hanno chiesto la sollecita emissione del decreto ministeriale recante norme per la concessione di un contributo sulle spese di gestione per l'ammasso volontario delle uve e dei mosti di produzione 1969. Inoltre chiedono un contributo integrativo per chi opera in zone danneggiate o in condizioni [illegible] causa i minori conferimenti di prodotto.

UN NUOVO SCANDALO KEELER A LONDRA?

La bella suicida francese posava nuda per un baronetto

La polizia inglese investiga sulla tragica morte della ragazza « au pair » - Nella sua camera sono state trovate lettere d'amore scrittele da deputati e « pari » del Regno - Il nobile pittore dilettante spiega: « Non potevamo stare per ore nello studio senza dirci niente »

servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Gli agenti della « Special Branch » di Scotland Yard, una sezione del controspionaggio inglese, stanno indagando sul retroscena della morte di Geraldine Rodet, la bellissima ragazza francese che lavorava a Londra come modella e « au pair » e che è stata trovata priva di vita nella sua abitazione. Il controspionaggio vuole scoprire l'esatta relazione che esisteva tra la giovane e alcuni uomini politici e « Pari » del Regno, le cui lettere affettuose furono ritrovate nella camera della ragazza, a Regent's Park, Londra. Sulla morte di Geraldine si terrà nei prossimi giorni l'inchiesta giudiziaria, ma si ritiene che ella si sia tolta la vita con una massiccia dose di barbiturici, nella notte di domenica scorsa.

Le cause del suo gesto disperato sono, tuttavia, misteriose e hanno fatto nascere una serie di voci incontrollabili che potrebbero fare del « caso Geraldine » un altro (e sia pure minore) scandalo Keeler-Profumo. L'interesse del controspionaggio, oltre che della polizia metropolitana, fornisce quel tanto di « suspense » che rende sensazionale la storia.

Si sa di certo, su rivelazione della polizia, che nella camera della ragazza sono state ritrovate numerose lettere, alcune delle quali sulla carta intestata della Camera dei Comuni. Evidentemente Geraldine aveva una doppia vita: di giorno accudiva, come ragazza « alla pari », la casa del signor Ronald Tufnall, ma la sera frequentava personaggi importanti con i quali avrebbe avuto rapporti di stretta amicizia. In un cassetto della ragazza, tra l'altro, è stata scoperta una ingente somma di danaro (in parte in dollari), il che lascerebbe pensare che Geraldine non fosse del tutto disinteressata nel mantenere i rapporti con deputati e « Pari » del Regno.

Oggi, nella ridda di ipotesi e di voci che girano attorno ad alcuni nomi (anche grossi) della vita politica inglese, un giornale ha rivelato chi era il baronetto amico della defunta. Si tratta di sir Ninian Buchan-Hepburn, il ricchissimo sesto baronetto di un antico casato scozzese. Sir Ninian, che ha 47 anni, è sposato e vive in un castello in Scozia. Ha ammesso di avere conosciuto Geraldine e ha rivelato che la ragazza posava nuda per lui. Il baronetto, infatti, ha anche l'« hobby » della pittura.

La signorina Rodet posava spesso per sir Ninian. Era la sua modella favorita. L'ha dipinta nuda, in costume, le ha fatto alcuni ritratti. La pagava 1100 lire all'ora. Ha detto il baronetto: « Geraldine frequentò il mio studio per circa due anni. Dopo un po' era evidente che si era innamorata di me. Ciò era per me causa di grave imbarazzo. Prese a telefonarmi e a scrivermi in continuazione. Ma non mi ricordo di averla mai invitata fuori ».

Sir Ninian, naturalmente, nega di avere avuto una relazione intima con la modella, ma ha aggiunto: « Ovviamente, in un rapporto artistico di questo genere, non si può stare delle ore senza scambiare una parola. Ma non sapevo nulla della sua vita privata ».

Non sono, invece, ancora usciti i nomi degli uomini politici che scrivevano a Geraldine sulla carta intestata della Camera dei Comuni messaggi d'amore. Scotland Yard ha precisato che i nomi non saranno resi noti.

Fausto Frosini

L'architetto Ronald Tufnall presso la cui famiglia la giovane Geraldine lavorava come ragazza « au pair » (Tel.)

Era stato il portinaio a rubare i quadri dall'alloggio dell'inquilina

Milano, giovedì sera.

I quattro quadri d'autore rubati venerdì scorso nell'appartamento di Vilma Monegatti, di 37 anni, non erano stati portati lontano. Erano infatti nella stessa cantina del palazzo, dove li aveva messi il portinaio dello stabile, Luigi Ziello, di 37 anni, responsabile del furto, che è stato denunciato a piede libero.

La scoperta è stata fatta dagli agenti della squadra mobile i quali, durante le indagini, avevano seguito le mosse dello Ziello che, proprio in questi giorni, stava traslocando. Gli agenti si sono messi in contatto con il portinaio, al quale hanno fatto sapere che la Monegatti era disposta a pagare mezzo milione di lire pur di riavere i quattro quadri, opere di Sironi, Fiume e Malesci. Lo Ziello ha lasciato passare qualche giorno; poi è andato in Questura a riferire che si era messo in contatto con ambienti della malavita e che aveva trovato i quadri, esigendo il pagamento del compenso promesso dalla derubata. Durante una perquisizione, però, la polizia ha trovato i quadri, nascosti fra altre masserizie, nella cantina del portinaio.

(Ansa)

Mario Romano rischia il carcere a vita

L'uxoricida di Genova studiò su un "giallo" il delitto perfetto

Genova. Mario Romano, l'uxoricida, e la moglie Maria Bagnardo, ventinovenne, il giorno delle nozze (Telef. Ansa)

(Segue dalla 1ª pagina)

Mario Romano trasformò la sua auto, una « 1200 » spider, in una vera e propria camera a gas sistemandovi un intrico di tubicini di plastica che terminavano, da un lato, in un collettore più grande nei pressi del tubo di scappamento, dall'altro, accanto al sedile, alla destra del posto di guida.

A questo punto, l'uomo invita la moglie a una gita in auto, e la sventurata, interpretando questa proposta come un segno di rappacificazione, non se lo fa dire due volte. Prima della gita, però, Mario Romano stordisce la moglie con pastiglie soporifere, sciolte nella birra; poi, usando i tubicini di plastica, fa affluire nell'abitacolo della vettura i gas di scarico. Lui, ovviamente, sta fuori dall'auto in attesa che l'ossido di carbonio compia la sua opera.

Nelle due « gite » precedenti a quella fatale del 3 marzo 1967, la donna accusa soltanto malesseri. Evidentemente, il sistema dei tubicini è insufficiente allo scopo. La terza volta, l'uxoricida usa un tubo di plastica di grosso diametro munito di una specie di imbuto di tela cerata, incappucciato sullo scarico della marmitta. Maria Bagnardo aspira una quantità di ossido quasi doppia di quella che le sarebbe stata comunque fatale. Tuttavia ella torna a casa ancora in vita, in tempo perché il marito possa inscenare la sua disperazione. Finge di farle la respirazione « bocca a bocca ». La donna muore sull'ambulanza che da Uscio, in piena notte, la porta a Genova.

I carabinieri sospettano subito di Mario Romano, ma l'uomo resiste agli interrogatori per sei giorni. Crolla quando gli mostrano il tubo di plastica usato per il delitto. Lui lo aveva gettato via, in un burrone, in mezzo ai rovi, vicino al posto dove si era fermato con l'auto per compiere il crimine. Lo aveva ritrovato un sottufficiale dei carabinieri, che per giorni aveva battuto ostinatamente l'intera zona, palmo a palmo. Da appassionato di « gialli » quale era, Mario Romano capisce che bisognava mettere la parola fine e confessare.

f. d.

Armida Valente con uno dei suoi bambini ad Affori (Milano). L'uxoricida genovese afferma di avere compiuto il delitto per unirsi liberamente con lei (Telefoto Ansa)

DICK TRACY CONTRO MEZZEMEZZO

RIASSUNTO. — Mezzemezzo, metà bel giovane e metà orrendo mostro, ha ucciso la moglie con una scarica di mitra e vuole disfarsi dell'amante, che ha scoperto il suo delitto. Dick Tracy è sulle tracce di Mezzemezzo, che fugge in aereo: l'apparecchio si sfracella al suolo.

56 — (continua)

DOMANI COMINCIA A MILANO IL PROCESSO DI APPELLO

Cavallero ora "pentito" ritorna davanti ai giudici

Afferma di essersi convertito nel penitenziario di Porto Azzurro: è sincero o simula, nel tentativo di farsi ridurre la pena dall'ergastolo a trent'anni? - Con il capobanda, si ripresentano Rovoletto, Notarnicola e il giovane Lopez

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Cavallero, Rovoletto, Notarnicola e Lopez si rivedono per la prima volta domattina, sul cellulare che li porta a Palazzo di Giustizia, dopo la sentenza che li ha condannati: i primi tre all'ergastolo, l'ultimo a dodici anni e sette mesi. E' il processo di appello che li richiama a Milano, dove compirono la loro più sanguinosa impresa — il 25 settembre 1967 — e dove sono stati giudicati.

Hanno trascorso i primi tempi della loro condanna in luoghi separati: Pietro Cavallero nel penitenziario di Porto Azzurro, Adriano Rovoletto a Pianosa, Sante Notarnicola a Volterra, Donato Lopez a San Vittore: e qui sono confluiti i tre banditi da un paio di giorni, ma solo per essere immessi in celle di isolamento.

Entreranno domattina, con la solita scorta di dieci carabinieri, in quella stessa aula che l'8 luglio dell'anno scorso, dopo più di un mese di dibattito, udì la gravissima sentenza ed il canto sciagurato: «Avanti, siam ribelli» con cui essa venne accolta dai condannati, mentre la folla tumultuava urlando: «Assassini! Bisogna ammazzarli! ».

Sedici mesi sono trascorsi. Che cosa vogliono Cavallero, Rovoletto, Notarnicola e Lopez da questo processo di appello? Fatti nuovi non ne sono accaduti, per quanto riguarda la catena delle loro allucinanti imprese. Ma tutto lo sforzo dei condannati e dei loro avvocati difensori sarà rivolto a dilatare una certa breccia che si è aperta nel primo dibattito.

Dal pesante bilancio a loro carico fu eliminata, attraverso un'assoluzione per insufficienza di prove, l'accusa di aver provocato la morte dello studente Giorgio Grossi, caduto in piazzale Lotto, fulminato da un colpo di pistola in fronte, e del commerciante Francesco De Rosa, ucciso in piazza Siena, mentre era in macchina accanto al figlio. I giudici di primo grado ritennero che mancassero per questi due casi, le prove certe che i colpi fatali fossero partiti dalle armi dei banditi, che sparavano tallonati dalle macchine della polizia. Restò il dubbio che la loro morte potesse essere stata causata da pallottole uscite dalle armi degli agenti i quali — come dice la sentenza — agivano nell'ambito dell'applicazione dell'articolo 53 del codice penale (uso legittimo delle armi).

«E' pacifico — dice ancora la sentenza — che sparava anche la polizia: mirava alle gomme, è stato assicurato, ma nessuno può escludere che un proiettile rimbalzato sull'asfalto abbia colpito il povero Grossi. Lo stesso dubbio sussiste per quanto riguarda il De Rosa». Nel dubbio la Corte ritenne equo assolvere i banditi — limitatamente a questi due episodi — per insufficienza di prove.

Restano altri tre morti: il dott. Galottino, ucciso in banca a Ciriè, il camionista Oddoni e la signora Maffi, morti nella sparatoria di Milano. Per il dottor Galottino, Cavallero afferma di non aver voluto uccidere: spinse la vittima con la canna del mitra e partì un colpo. Per le vittime di Milano, esistono testimoni che affermano di aver visto i banditi puntare deliberatamente le armi contro il camionista e contro la povera signora, evidentemente per creare panico e bloccare la strada alle macchine degli inseguitori.

Comunque, è questo il punto sul quale i difensori scateneranno la battaglia: si tratta di insinuare nell'animo dei giurati il dubbio che anche i due milanesi possano essere stati uccisi da proiettili sfuggiti alla polizia, o per lo meno lasciare gli episodi nella nebbia dell'incertezza per puntare ad una insufficienza di prove, e lasciare isolato l'episodio di Ciriè, che presta il fianco a qualche interpretazione diversa.

Tutto ciò sul piano del diritto. Ma v'è un altro aspetto del processo di appello che possiamo definire sconcertante. Si tratta della personalità stessa di Pietro Cavallero. Al processo dell'anno scorso si era rivelato un uomo di notevole intelligenza, capace di ragionamenti lucidi e spietati, dotato di ascendente notevole sui tre gregari. E, soprattutto, si era mostrato spinto da quella che a lui appariva una logica ferrea: la convinzione che le sue rapine, il sangue da lui sparso, la vita sciagurata che conduceva fossero necessari alla causa della «rivoluzione».

Già la sentenza aveva fatto giustizia della sua posizione, chiarendo che nulla dei proventi era stato mai destinato ad opere sovversive, ma tutto adoperato per vivere bene e organizzare altri colpi. Ora, dal penitenziario di Porto Azzurro ci è giunto di Cavallero un ritratto ben diverso: è divenuto mite e rassegnato, afferma di avere sbagliato tutto, che con la violenza nulla si può ottenere, che occorre la bontà e l'amore per il prossimo. Collabora al giornaletto del carcere con articoli firmati Petrus, va a Messa tutte le mattine, legge il Vangelo, sembra che si accosti ai Sacramenti. Una conversione in piena regola, dunque, almeno all'apparenza. Il penitenziario lo avrebbe trasformato, fin troppo presto.

Nessuno può escludere la possibilità che il mostro più spaventoso trovi la via della redenzione (è questo uno degli scopi della pena), ma che il lupo Cavallero sia diventato agnello in poco più di un anno, è un fatto che lascia perlomeno perplessi. I suoi compagni per primi ne dubitano: «Ci ha traditi. Vuol commuovere i giudici con questa commedia...». Il processo di appello presenta quindi un Cavallero inedito, anzi opposto a quello che conoscevamo: compito dei giudici sarà anche di accertare la genuinità di una conversione così rapida e totale.

Carlo Moriondo

Pietro Cavallero

Le faide medioevali in Irlanda

Non andate a Londonderry indossando guanti bianchi

Sarebbe una provocazione (per i cattolici) - Ricorderebbero i «tredici apprendisti» protestanti che cacciarono i papisti dalla città - Paradossale situazione dei soldati inglesi che mantengono l'ordine nell'Ulster: sono inviati da Londra, eppure gli anglicani li odiano e sono applauditi dai nazionalisti irlandesi

servizio particolare

Londonderry, novembre.

Farsi vedere oggi in uno dei quartieri cattolici di Londonderry indossando dei guanti bianchi vuol dire essere alla ricerca di guai e di botte. Per questa gente è una provocazione. Indossavano i guanti bianchi i tredici giovani apprendisti che il 18 dicembre 1688, mentre uno dei reggimenti di Giacomo II, un cattolico, si accingeva a partire per far posto ad altre truppe giunte in sostituzione, nel breve intervallo del cambio della guardia chiusero la porta della città alle spalle dei soldati che uscivano. Poteva essere soltanto una beffa, uno scherzo ben riuscito; fu l'inizio di un tragico assedio durato 105 giorni durante il quale i cittadini resistettero superando le più tremende privazioni (un topo valeva uno scellino, un cane cinque).

Il gesto dei giovani apprendisti aveva significato che quelli di Londonderry si erano pronunciati a favore di Guglielmo di Orange, sovrano protestante, che due anni dopo avrebbe sconfitto re Giacomo. Da allora la popolazione della città si divide in «orangisti» e cioè protestanti e cattolici per solito detti «papisti». In quel lontano anno ebbe inizio il contrasto che ancora oggi non è superato.

Per chi giunge da Belfast a tutta prima Londonderry può sembrare meno ferita dai torbidi delle scorse settimane. Ma è una impressione che ben presto scompare. Un tempo la città si sviluppava soltanto su una riva del fiume Foyle; ora si estende in due grandi settori che comprendono da un lato la città nuova, dall'altro i quartieri storici chiusi nelle mura antiche. Ed è qui che sono avvenuti gli incidenti più sanguinosi con una spietatezza ed una crudeltà che veramente risente del carattere originario di lotta di religione.

A congiungere le due sponde un solo grande ponte, il più bello, nuovo, imponente di tutta l'Irlanda. Fatalmente è il punto nevralgico attraverso il quale passano la vita e gli umori della città. I soldati inglesi del primo reggimento Principe di Galles fanno la buona guardia al Craigavon, tale è il suo nome. Si sono costruiti postazioni agli imbocchi ed al centro, hanno issato le mitragliatrici sui treppiedi e posto barriere di filo spinato. Per quanto grande sia ora è necessario percorrere il ponte a serpentone e procedere a velocità di bicicletta. Le macchine fanno la coda e nessuno si impazientisce sfogandosi sul clacson.

Nel quartiere di Bogside, attorno alla piazza dove si eleva il monumento ai Caduti nella grande guerra, dietro le mura della vecchia cinta, altri cavalli di Frisia coronati di ferree spine impediscono la circolazione. In certe strade è vietato l'ingresso a tutti, tranne agli abitanti delle case muniti di regolare documento. All'angolo, con il mitra imbracciato, i militari danno il passo od indicano con un gesto inequivocabile di allontanarsi.

E' qui, tra queste strade in erta salita sulla collina, tra queste scalinatelle di romantico aspetto che la battaglia si è sviluppata con maggiore asprezza. Sono questi i luoghi che hanno visto Bernadette Devlin, la giovane deputatessa irlandese eletta al Parlamento di Westminster, lanciare dalle barricate bottiglie Molotov.

Bernadette Devlin ha avuto un periodo di vera popolarità. Ma ora è stanca. Continua nella sua battaglia al Parlamento e però non ha più quel successo che ha arriso ai suoi primi discorsi che erano caratterizzati ad un tempo da coraggio ed ingenuità. Essere combattenti in una guerra civile — e tale per molti aspetti può definirsi quella non ancora sopita nell'Ulster — richiede una fortezza d'animo, una fredda determinazione che è difficile trovare in una giovane che da poco ha superato i ventun anni.

I cattolici di Londonderry si organizzano sempre più. Votano nazionalista e propendono per l'unione con la Repubblica di Irlanda. I protestanti hanno ancora la maggioranza e temono in una Irlanda unificata che abbia assorbito anche l'Ulster, di divenire vittime proprio di quelle discriminazioni di cui oggi fanno oggetto i cattolici. Insomma è una gran confusione e così accade che i nazionalisti applaudono alle truppe inglesi che dovrebbero considerare nemiche ma che li proteggono e gli unionisti invece considerano i soldati britannici come ostili.

Più che in altre parti, nell'Ulster la divisione tra la popolazione è netta proprio in Londonderry, città di frontiera. Le contee subito al di là di un breve tratto di territorio sono tra le più convintamente cattoliche di tutta l'Irlanda cattolicissima. I protestanti temono che Home Rule means Rome rule (e cioè che l'autonomia significhi governo della Chiesa di Roma) ed in questa paura incautamente cercano di mantenere le posizioni con la forza. Alla loro volta i cattolici sentono che forse è giunto il momento della riscossa e di scrollarsi di dosso secoli di segregazione e di miseria. In un campo come nell'altro si trascura di far ricorso all'unica speranza di pace e di tranquillità e cioè alla reciproca tolleranza.

Ecco perché sul ponte di Craigavon, nel cuore di Londonderry, da un momento all'altro può scoccare la scintilla.

Alberto Vigna

A questa foto il 3° premio

A questa fotografia di Attilio Nigra (via Lulli 9, Torino) è stato attribuito da «STAMPA SERA» il terzo premio sul tema: «Le nostre vacanze». A giorni daremo i nomi dei vincitori, che hanno inviato opere per il terzo tema: «I bambini ci guardano»

La Lollo si sposa in America perché in Italia è «coniugata»

Potrebbe essere accusata di bigamia - Uno stuolo di legali sta studiando la questione - E' pronta la nuova casa

nostro servizio

New York, giovedì sera.

La Lollo è giunta ieri sera a New York insieme al fidanzato George Kaufman, il miliardario americano conosciuto tre mesi or sono. L'attrice, che appariva veramente raggiante, ha confermato, appena scesa dall'aereo, la notizia data già alla partenza da Roma del suo imminente matrimonio. Essa ha precisato anche luogo e data: a New York il 20 dicembre prossimo. Elegante, sorridente, ostentava la più completa felicità.

Il luogo dove si svolgerà la cerimonia è rimasto segreto: è stato solo precisato che non avverrà in municipio. Il matrimonio, in ogni caso, sarà celebrato con il rito civile, poiché Gina Lollobrigida per la chiesa cattolica è tuttora sposata con il suo primo marito, Milko Skofic. Ed è anche questo il motivo per il quale l'attrice si dovrà sposare negli Stati Uniti, e non in Italia.

La permanenza di Gina Lollobrigida nella metropoli americana non è però più definitiva: domenica prossima, infatti, essa sarà nuovamente in Italia, precisamente a Roma, perché a Cinecittà è attualmente impegnata nelle riprese del film «Snow Job», del quale è protagonista.

A New York l'attrice tornerà successivamente, il 17 dicembre, questa volta in compagnia di suo figlio, Milketto, che con il futuro patrigno sembra abbia già simpatizzato.

La famiglia Kaufman fa parte della migliore società newyorkese e con il matrimonio l'attrice italiana entrerà a far parte di un mondo esclusivo e ricercato, che accoppia tradizioni e potenza economica.

Dopo le nozze, la situazione dell'attrice in Italia sarà certamente complicata; ma essa non si è mostrata preoccupata per questo motivo. A quanti, a New York, le hanno rammentato queste difficoltà, ha detto che uno stuolo di legali si occupa della questione. A quanto ha lasciato capire, spera che una via venga trovata per sistemare la faccenda del suo primo matrimonio. Il divorzio fu ottenuto lo scorso anno a Vienna, e Milko Skofic si sposò poi con la cantante austriaca Ute von Aichbichler. Tuttavia il vincolo matrimoniale, per ora, è considerato esistente e valido in Italia.

(Ansa - AFP)

Gina Lollobrigida e il fidanzato: non è bello quel ch'è bello ma è bello quel che piace

Giornata di scioperi articolati e manifestazioni

Cortei di metalmeccanici a Porta Nuova e al Comune

Una delegazione di dimostranti è stata ricevuta dal vice sindaco Secreto ed ha chiesto l'aumento del «fondo di solidarietà» - Altri operai hanno raggiunto la sede dell'Enel per sollecitare la sospensione del pagamento delle bollette - Respinti gruppetti di estremisti dal servizio d'ordine dei sindacati

RIVALTA: devastati gli uffici della commissione interna

Uno dei cortei dei metalmeccanici mentre sfila stamane in via Sacchi con striscioni e cartelli

Giornata di scioperi e cortei. Circa quindicimila dimostranti sono sfilati per la città partendo da sei punti di ritrovo (Lancia, Spa Centro, Mirafiori, Lingotto, Stura e Grandi Motori) e si sono diretti verso tre obiettivi, stabiliti nei giorni scorsi dai sindacati: l'Unione Industriale, la sede dell'Enel e il Palazzo civico.

Non ci sono stati incidenti. I sindacati avevano predisposto un imponente servizio d'ordine formato dagli attivisti: gruppetti di «cinesi» che hanno cercato d'intrufolarsi sono stati respinti. La manifestazione ha bloccato il traffico alle 10,30 in corso Vittorio: un lungo serpente, formato da oltre diecimila persone ha invaso la carreggiata centrale da Porta Nuova sino a corso Vinzaglio.

Questa la cronaca. Alle 9 circa 7000 operai in sciopero partono dalla Mirafiori e si dirigono per corso Agnelli verso il centro. Poco oltre si uniscono a loro duemila dipendenti del Lingotto. Il lungo corteo sfila per corso Duca degli Abruzzi e svolta in corso Stati Uniti. C'è un momento di tensione quando i primi gruppi raggiungono la sede dell'Unione Industriale in via Vela. Il palazzo è protetto da un cordone di poliziotti. Gli operai lo circondano e si fermano per qualche minuto nella strada urlando, lanciando slogans e fischi. Poi riprendono la marcia verso Porta Nuova.

Lungo il percorso parecchi negozianti abbassano le saracinesche. Sono invitati dagli stessi attivisti a riaprire i loro locali: *«Non siamo soldati, siamo solo operai che lottano per una giusta causa: non dovete temere. Ricordatevi che i lavoratori non sono né fanatici né banditi».*

Circa diecimila persone continuano la loro marcia raggiungendo Porta Nuova. Sfollano in via Sacchi e risalgono verso Mirafiori passando per corso Unione Sovietica e corso Traiano. Gruppi di «cinesi» cercano a più riprese di spingere gli operai su altri obiettivi. Vengono respinti, a volte in malo modo. Davanti alla Mirafiori qualche estremista viene preso a schiaffi e deve fuggire.

Sempre alle 9 parte dalla Lancia il corteo di Borgo S. Paolo. Lo formano, o lo vanno ad ingrossare strada facendo, gli operai della Lancia, della Spa Centro, della [illegible] della Westinghouse e della Materferro. In tutto circa duemila persone. Il loro obiettivo è la sede dell'Enel dove vogliono manifestare per ottenere la sospensione del pagamento delle bollette della luce fino alla firma dei contratti.

Alle 11 la punta del corteo, annunciata da decine di bandiere rosse e di cartelli, raggiunge la piazzetta Lamarmora. Una delegazione è ricevuta dalla direzione dell'Enel. Viene comunicato che la direzione centrale ha deciso ieri a Roma la «rateizzazione delle bollette» per alleviare le spese ai lavoratori in sciopero. I sindacalisti dicono che riferiranno agli operai nelle assemblee. Subito dopo riprende la marcia per il ritorno negli stabilimenti.

Alle 8,45 da Stura, Grandi Motori, Sima, Ferriere e dalle altre aziende della zona Nord 6000 scioperanti marciano verso via Milano e il Palazzo Civico. Lo raggiungono alle 10,30. La piazza antistante il Municipio è invasa da bandiere rosse, striscioni, cartelli. I dimostranti si accalcano dovunque: grappoli di persone salgono sul monumento.

Il vicesindaco Secreto (il sindaco è a Barcellona per un intervento chirurgico) riceve una delegazione molto numerosa di lavoratori. Vengono fatti entrare nella Sala del Consiglio. Accanto all'on. Secreto siedono gli assessori Carli e Valente.

A nome dei dimostranti parla un sindacalista della Grandi Motori: *«I 100 milioni che la Giunta vuole stanziare per i lavoratori in sciopero sono pochi: ricordatevi che noi siamo in 250 mila. Cosa intendete fare?»*. Risponde il vicesindaco. Deve interrompersi ogni tanto per il rumore assordante che proviene dalla piazza. Centinaia di latte di benzina sono state trasformate in «tam tam»: vengono suonati al grido di «Sciopero, sciopero». Dice l'on. Secreto: *«Abbiamo già intenzione di proporre un aumento del fondo. Speriamo che in Consiglio le cose si accelerino e si possa approvare la delibera. Ricordatevi comunque che siamo soggetti al controllo finanziario della Giunta provinciale amministrativa».*

Si alza un operaio: *«A noi le parole non bastano; abbiamo bisogno di aiuti. Il Consiglio faccia una scelta chiara ricordandosi che Torino è una città metalmeccanica»*. Un altro: *«Non vogliamo trovarci di fronte a problemi politici e di partito: noi stiamo facendo un discorso sindacale. Ricordatevi prima di tutto degli operai sospesi».*

Secondo la Fiat, stamane il picchettaggio davanti agli stabilimenti, al momento dell'ingresso degli impiegati è stato intenso. Pochi sono riusciti a entrare alla Mirafiori. Non sono stati fatti passare nemmeno quelli del Centro meccanografico: dovevano preparare le buste paga da consegnare domani. Ora sarà difficile rispettare le scadenze. Alle Officine Ausiliarie di Grugliasco sono stati invasi gli uffici. Al Lingotto sono entrati soltanto gli impiegati addetti alla preparazione dei salari.

Ieri sera alle 19, al termine dello sciopero, un gruppo di operai del reparto verniciatura di Rivalta, non è rientrato in officina. Sono sfilati in corteo nelle altre officine invitando i compagni a proseguire l'agitazione oltre i limiti stabiliti dai sindacati e dalle assemblee. I sindacalisti hanno fatto opera di persuasione e gli estremisti non sono stati seguiti.

Poco dopo si è verificato un grave episodio. Un incendio è scoppiato nell'ufficio della Commissione Interna. Mobili, scrivanie e un importante archivio sono andati distrutti. Sui muri è stata trovata la scritta: *«Lotta continua, lotta continua»*. I sindacati hanno deciso d'urgenza un incontro e una protesta contro *«gli elementi antisindacali e irresponsabili».*

Il preside chiude il liceo artistico

Il liceo artistico di via Accademia Albertina è chiuso a tempo indeterminato. Il provvedimento è stato deciso stamane dal preside prof. Paolucci con l'autorizzazione del ministero della Pubblica Istruzione. «Ho dovuto prendere la grave decisione — ci ha detto il prof. Paolucci — in seguito alle recenti violenze e ai disordini che rendono impossibile la continuazione delle lezioni in un ambiente sereno. Il mio è un liceo di tipo particolare: tra l'altro mi sono affidate preziose collezioni. Non posso permettere che esse siano alla mercé di estranei che entrano nel liceo e si concedono ogni libertà. Una parte degli stessi studenti e molti professori hanno sollecitato il provvedimento».

Nel liceo artistico ieri si erano stati disordini e scontri. Uno studente era stato colpito da un calcio, un altro, schiacciato contro un cancello, aveva avuto due costole incrinate. La gazzarra si è ripetuta stamane: gruppi di studenti ai quali si sono aggiunti elementi estranei sono penetrati di prepotenza nell'interno, andando di aula in aula, spostando i banchi, cancellando ciò che era scritto sulle lavagne, rivolgendo frasi offensive. «Né scuola, né famiglia, né società» era lo slogan ripetuto ad alta voce.

La vicenda della ragazza portata nel Sud

Querelato il rapitore

La madre di Anna ha accusato Amerigo Calò di sottrazione consensuale di minore - Indagini della Procura per le altre responsabilità

La madre di Anna Nava, la quattordicenne fuggita e portata nel Sud, ha querelato stamane Amerigo Calò per «sottrazione consensuale di minore». E' questo un reato di lieve entità, che prevede al massimo una pena di tre anni. Ma il quarantatreenne «rapitore» ricercato finora invano, non potrà forse cavarsela così a buon mercato: la Procura della Repubblica sta svolgendo indagini per accertare le altre sue responsabilità, sulla base delle dichiarazioni della ragazza (che è ora rinchiusa al Buon Pastore).

Sarebbero, a giudicare dal racconto di Anna, pesanti responsabilità. Anna è scappata di sua volontà, ma il Calò nei giorni seguenti l'ha tenuta — sono sue parole — «prigioniera», minacciandola anche «con un coltello». Circostanze che, se vere, sarebbero sufficienti a far incriminare d'ufficio l'uomo per «sequestro di persona». Inoltre la ragazza ha dichiarato che il Calò ha approfittato di lei anche in un boschetto, cioè all'aperto: l'uomo quindi si sarebbe reso colpevole di «atti osceni in luogo pubblico». A questo punto anche la «violenza carnale» (se vi è stata), è perseguibile solo a querela dell'offeso, diventerebbe — in quanto commessa con gli altri reati — perseguibile d'ufficio: quindi il «rapitore» dovrebbe rispondere anche di violenza.

La drammatica vicenda di Anna è durata in tutto due settimane. Ecco come sono stati ricostruiti i fatti di quelle giornate, attraverso le dichiarazioni di Anna e la testimonianza dei suoi tre amici capelloni Roberto Manzone, Pino Cannone e Nicola Scognamillo, che sono tuttora in carcere.

VENERDI' 7: *la sorella dell'uomo ha scoperto tutto; bisogna partire per Manduria, dove abita un fratello. Il Calò taglia i capelli ad Anna e la minaccia: «Stai attenta a quello che dici, ti potrei uccidere. E se mi prendono ti faccio uccidere».*

SABATO 8, DOMENICA 9: *stanno a Manduria. Lei dal fratello del Calò, lui in casa di amici. «Mi trattavano bene — ha detto Anna — ma io volevo già tornare a casa».*

LUNEDI' 10: *«Fuggiamo, siamo ricercati» dice il Calò. A piedi raggiungono un boschetto. Dietro un [illegible] il quarantaquattrenne «rapitore» approfitta ancora della ragazza. Passano la notte nei campi: «Faceva [illegible] abbastanza caldo [illegible]».*

MARTEDI' 11: *con l'autostop arrivano a Bari. Non mangiano per tutto il giorno. Il Calò è già a corto di soldi. Alle 21,45 prendono il treno per Torino. L'uomo teneva Anna sempre stretta per un braccio: «La gente credeva che fossi sua figlia».*

MERCOLEDI' 12: *è storia di ieri. Arrivano a Porta Nuova alle 7,55. Il Calò dice ad Anna: «Va a casa a rassicurare tua madre; ci vediamo al bar Hollywood fra poco. Ti do dei soldi per i vestiti. Attenta a come parli». Anna va a casa, ma non va al bar Hollywood. Si dirige in commissariato.*

GIOVEDI' 30 OTTOBRE: *Alle 8 del mattino Anna esce di casa. Davanti al portone aspettano i tre giovani amici, 50 metri più in là, a bordo di un furgoncino [illegible]. In piazza Vittorio si fermano, scende lo Scognamillo che deve andare a lavorare nel bar del padre. Gli altri vanno in collina, sotto Superga. Il Calò sistema Anna e i due giovani rimasti in una stanza della sua cascina, poi si allontana. Torna a mezzogiorno portando dei panini. Scompare di nuovo fino alle 19. Quando si rifà vivo, porta le coperte per la notte.*

VENERDI' 31 OTTOBRE: *il Calò conduce Anna e i capelloni (ma forse a questo punto il Manzone si è già allontanato dalla compagnia) in una chiesetta abbandonata. Dice al Cannone di avergli trovato un posto in una panetteria. Di giorno i ragazzi vagano nei campi. Quando viene la sera, Anna va con il Cannone nella panetteria e si nasconde dietro il forno: ha paura di restare sola in collina.*

SABATO 1° NOVEMBRE: *il Calò va di tanto in tanto nella chiesetta abbandonata e cerca di allontanare il Cannone (che, essendo festa, non lavora) con dei pretesti, per rimanere solo con Anna. La ragazza è costretta a difendersi più volte, e l'uomo non riesce nei suoi intenti.*

DOMENICA 2: *dalla chiesa si ripassa alla cascina. Qui i giovani restano per qualche giorno ancora. Anna alla sera va sempre con il Cannone nella panetteria, al caldo e al sicuro.*

MERCOLEDI' 5: *arriva trafelato il Calò. «La polizia ci cerca; dobbiamo fuggire» dice. La sera stessa l'uomo e Anna partono con il treno del Sole alle 22,30.*

GIOVEDI' 6: *arrivo a Taranto. Prendono un taxi che li porta a Sava, il paese del Calò. Vanno a casa della sorella di lui. «E' una mia vicina di casa che voleva vedere questi posti» dice alla donna, che è assai perplessa per la giovane età della sconosciuta. Nella notte il Calò va nella stanza di Anna: «Mi teneva una mano sulla bocca» ha detto solo lei [illegible] abbassando lo sguardo.*

Anna Nava è stata portata ieri sera al Buon Pastore

Chiesti dodici anni per i rapinatori con il narcotico

E' incominciato stamane davanti alla Corte d'Assise il processo contro Pierluigi Visconti, 18 anni, Orlando Monaco, 18 anni, Carlo Magno, 17 anni, e Bruno Palardi, 18 anni, accusati di avere rubato una «500» a Nichelino e di avere rapinato la mondana Maria Lombardo, 54 anni, della borsetta contenente 29 mila lire.

L'episodio è accaduto la notte del 18 maggio scorso. Secondo l'accusa i quattro hanno invitato la donna a salire in macchina presso il cimitero e l'hanno condotta in una località deserta, ai «Sabbioni» di Santena, dove cercavano di narcotizzarla con un fazzoletto imbevuto di etere. La Lombardo si è ribellata ed è riuscita a saltar fuori dalla vettura lasciando però la borsa.

Stamane il p.m. dott. Pisoppo ha chiesto la condanna del Visconti e del Monaco a 3 anni e 6 mesi di reclusione, più 160 mila lire di multa e 4 mesi di arresto, del Palardi e del Magno a 2 anni e 4 mesi di carcere più 50 giorni di arresto. Hanno quindi incominciato a parlare i difensori avv. De Marchi, Bedarida, Ferraro, Maggi, Negro e Trebbi.

Consigliere di Coazze condannato in pretura per oltraggio al vice-sindaco

Il consigliere di minoranza di Coazze Carlo Oliva (dc), 41 anni, abitante a Coazze in via Selvaggio 2, è stato condannato dal pretore di Avigliana, dott. Seinini, a [illegible] lire di multa per danneggiamento e oltraggio.

Sette mesi fa, una notte, venne sorpreso e riconosciuto dal vice-sindaco Luigi Allais, di 42 anni, via Matteotti 35, mentre gli scagliava grossi sassi contro la porta di casa. Sempre secondo l'accusa, tre anni fa l'Oliva dipinse con olio e catrame 27 croci sui muri dell'abitazione del vice-sindaco. Il danno fu rilevante perché per eliminare le croci fu necessario scrostare l'intonaco e rifarlo completamente. Ha difeso l'imputato l'avv. Tesani.

Distrutto dalle fiamme l'alloggio di un operaio

Un violento incendio ha distrutto stamane un alloggio di barriera di Milano e soltanto il pronto accorrere dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero all'intero caseggiato. L'incendio è stato scoperto verso le 12 quando l'inquilino, l'operaio Franco Rizza Di Grazia, 34 anni, con la moglie Elvira e i figli Bruno ed Elvira, di 5 e 4 anni, tutti abitanti in via Durando 23, hanno fatto ritorno a casa. «Ho aperto la porta — ha raccontato l'operaio — e mi sono trovato davanti ad un muro di fiamme». Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco, l'incendio è stato domato. I danni sono gravi in particolare per la famiglia Rizza Di Grazia che ora non ha praticamente più nulla. Mobili, vestiti e i pochi risparmi sono stati divorati dalle fiamme.

Un'auto piomba su nove suore e fugge: 2 sono rimaste ferite

Stamane a Chieri - Le religiose, quasi tutte indiane e giovanissime, andavano a prendere il pullman per Torino

Rischio mortale per nove suore giovanissime che questa mattina a piedi percorrevano la strada che da Pecetto porta a Chieri. Un'auto, sbandata all'uscita da una curva, è piombata in piena velocità sul gruppo ferendone gravemente due. L'automobilista non ha neppure rallentato: rimasto sulla carreggiata ha accelerato al massimo scomparendo.

E' accaduto alle 6,40 all'altezza di villa Brea. Nove suore, sette indiane e due italiane, dell'ordine della Redenzione, avevano appena lasciato il loro istituto, villa Luigina. E' una strada che fanno tutte le mattine per arrivare a Chieri, dove prendono l'autobus che le porta a Torino per studiare. *«Camminavamo quasi in fila — ha detto una delle investite ai carabinieri di Chieri — sul lato destro della strada. La macchina, non l'abbiamo neppure sentita arrivare. E' piombata su di noi all'improvviso. Siamo finite quasi tutte a terra. La vettura era una «R 8» color crema. E' sparita in direzione di Chieri. Ci siamo rialzate e soltanto allora ci siamo accorte che Suor Maria Giuliana e Suor Maria Pia (al secolo Thresiamma Vallamattathil 18 anni e Mary Kurissummuttil, 19 anni) erano gravemente ferite».*

Poco dopo è passato un autobus e le due ferite, accompagnate dalle altre suore, hanno raggiunto l'ospedale di Chieri. I sanitari hanno riscontrato contusioni varie guaribili in sei giorni, ma per suor Maria Giuliana si sono riservati la prognosi per le lesioni che la giovane ha riportato al capo. I carabinieri stanno indagando per identificare l'automobilista pirata. Sul posto dell'incidente hanno trovato i frammenti di un vetro laterale.

Una delle suore indiane ferite assistita dalle compagne

Carabinieri — Il comando di Condove (comprendente i comuni di Caprie e Chiusa San Michele) e quello di Borgone (comprendente i comuni di Sant'Antonino, Villarfocchiardo e Vaie) sono passati sotto la giurisdizione della tenenza dei carabinieri di Susa.

temperatura di oggi

massima + 10,5
minima + 9,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 10,3; ore 8,30 press. 737,2; umidità 85%, cielo nuvoloso. Previsioni: coperto, precipitazioni residue, visibilità buona, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 12,1; minima 9,0; media 10.

La strada dove Anna s'è perduta

Parla il Capo della Squadra Mobile

«Il caso di Anna Nava non è certo un'eccezione. Episodi come questo capitano quasi ogni giorno». Parla il dott. Montesano, capo della Squadra Mobile, in collaborazione con i carabinieri ha diretto le indagini sulla scomparsa della tredicenne. «Anna è tornata a casa dopo dodici giorni, altre rimangono via per mesi. Spesso le ritroviamo all'angolo di una strada, a bordo di un'auto in attesa di clienti. Le riaccompagniamo a casa; molte volte non possiamo fare altro». Il primo passo precoce verso una vita rovinata. La fuga come atto di ribellione ha quasi sempre un penoso epilogo: la resa al mondo del vizio.

"Io sono stata più furba di lei,,

Via Po, la strada dove si è perduta Anna Nava. Una volta era il salotto della città. I vecchi torinesi lo ricordano con nostalgia. Piazza Castello, i lunghi portici diritti, l'Università, le vecchie case signorili, in fondo lo sbocco su piazza Vittorio, il fiume e la collina. Una strada bellissima, una stampa antica. Via Po oggi: sedici bar, due «self service» con juke box, due cinema, una lunga fila di androni bui e maleodoranti, cortili che pullulano di bimbi abbandonati a se stessi. I pochi palazzi ancora in buone condizioni sono adibiti ad uffici. Molti i negozi, ma il centro commerciale è in un'altra parte della città.

Tra i bar ve ne sono ancora alcuni ad un buon livello, legati con tenacia alla strada di una volta. Ma una decina almeno sono squallidi locali, pieni di fumo e di cattivi odori. Qui Anna Nava ha allacciato le amicizie che l'hanno spinta alla sua squallida avventura. In una via laterale c'è un localetto frequentato in prevalenza da giovanissimi e mischiati fra loro adulti dall'aspetto equivoco. E' aperto dall'alba a mezzanotte. Al mattino è uno dei ritrovi preferiti dagli studenti che non vanno a scuola. Al pomeriggio e alla sera è facile trovare ragazzine di tredici-quattordici anni che si spacciano per diciottenni.

Vicino all'entrata troviamo un gruppo di ragazzi e ragazze. Capelli lunghi e giubbotto sono una specie di divisa. Elta A. frequenta il locale tutti i giorni. «Una volta — dice — andavo anche al Mach 1, ma dopo il caso di Martine Beauregard ho avuto paura». «Non ti annoi qualche volta?». «Assolutamente no. Ballo, rido, faccio discorsi seri. A volte parliamo perfino di Dio. E' divertente».

«Non pensi di poter finire in un ambiente malfamato?».

Un sorriso ed una scrollata di spalle. «Ci cascano soltanto le stupide. Se un uomo mi piace ci sto insieme. Quando non mi va più lo pianto. Ma non mi faccio certo prendere la mano».

«E in famiglia, non ti dicono nulla?».

«Figuriamoci! E' sufficiente che alzi un po' la voce e loro stanno buoni. D'altra parte il mio primo uomo è stato un amico di mio padre. Aveva circa l'età di quello che ha portato via Anna. Io però non ho fatto sciocchezze, sono stata più furba di lei».

«Quanti anni hai?».

«Diciotto».

«Non li dimostri».

«D'accordo, ne ho quindici. Posso anche dirlo, tanto non cambia proprio nulla».

Nel bar all'angolo con via Rossini incontriamo Giovanni C., studente del «Castellamonte». «Ho passato un'infinità di pomeriggi qui dentro. Adesso ci vengo anche al mattino. Mi sono stancato di andare a scuola. Adesso poi dicono che vogliono fare la rivoluzione. A me non interessa». Maria M., biondina, capelli corti, pantaloni e giubbotto rosso. E' accanto al juke box, a gesti ritma il tempo di una canzone. «Passo qui la giornata. Mi piace incontrare della gente».

«Conoscevi Anna?».

«L'ho vista un paio di volte. Non era mia amica, frequentava persone un po' strane. Secondo me è un'ingenua, altrimenti non si sarebbe cacciata in questa storia».

All'angolo con piazza Vittorio staziona un tipo bruno, sui vent'anni, barba folta. Vende accendini e sigarette. «Conosce Calò?». Non risponde. «Un uomo massiccio, con una cicatrice su una guancia». «Io mi faccio gli affari miei, adesso se ne vada». Fermiamo un giovanotto, Rino F.: «Quello che scrivono i giornali su questa storia non è niente. Sotto c'è ben altro». E se ne va.

Annunziata Palino, una donna anziana, vestita di nero, la testa coperta da un vecchio foulard. La incontriamo in un cortile. «Conosceva Anna?». «Di vista, so che è andata via». «L'hanno trovata, era con un uomo di quarantaquattro anni». «Vuol dire che si sposeranno». «Ma lei ha tredici anni e poi lui ha già una moglie». «La moglie capirà, stia tranquillo. Queste cose si possono sempre aggiustare».

Giuseppe P. Ha dieci anni, abita nella stessa casa di Anna Nava. «Qualche volta giocava con me» dice. «Lo sai che è scappata?». «Sì, bisticciava sempre con la mamma. Anche mia sorella è andata via». «Quanti anni ha tua sorella». «Diciassette».

La giornalaia all'angolo di via S. Ottavio. «Proprio non la capisco. Pazienza con quei due ragazzini, ma con quell'uomo! Forse ne ha avuto paura. Eppure non mi sembra il tipo».

Come si comincia? Si scivola lentamente. Ad un tratto è troppo tardi

In un bar di corso Vittorio. Fra i clienti abituali c'è gente che vive ai margini della società. Quattro giovani seduti ad un tavolo. Il colloquio non è facile. Proviamo a parlare di Anna Nava: dapprima ci guardano con sospetto, poi accettano la discussione. Tutti d'accordo nell'indicare i responsabili: i genitori, il mondo degli adulti, la società. Il discorso scivola sui casi personali. Ogni confessione è una storia molto triste. Costa un notevole sforzo.

Come si incomincia a sbagliare, perché si sceglie una certa vita? Parla un ragazzo di 24 anni. «Dalla famiglia nessun aiuto, loro predicano bene e si comportano male. Io vivo prostituendomi. Soltanto così posso ogni tanto concedermi quei lussi che altri si permettono abitualmente. E fra questi altri ce ne sono molti che non sono migliori di me, i miei clienti ad esempio. Ho una sola paura, quella di invecchiare e di rimanere solo».

Interviene Anna A., 21 anni. «Facevo la sarta, lavoravo come una matta e mia madre non mi lasciava un'ora libera. I soldi li teneva tutti lei e li spendeva con il suo amante, un uomo che ha anche cercato di violentarmi. Poi un'amica mi ha aperto gli occhi. Oggi lavoro poco, ho la massima indipendenza e molto denaro. A volte provo disgusto per quello che faccio ma a volte riesco ad illudermi di essere una signora».

Franco C., 20 anni. «Rubare mi diverte. Penso che sia come fare l'acrobata. In riformatorio mi hanno insegnato un mestiere: così oggi lavoro e rubo. La mia è una famiglia molto numerosa e con quello che guadagna mio padre si potrebbe crepare di fame. Piazzare la merce è facilissimo. Si ruba su ordinazione: gomme, cruscotti d'auto, televisori e macchine fotografiche. Certo che si rischia. Come si comincia? L'ambiente in cui si vive, l'educazione, il bisogno di soldi: si scivola lentamente».

Giovanni Z., 24 anni. «Io sono uno sfruttatore. Una volta lavoravo, poi ho conosciuto una donna: si sentiva sola ed ha voluto che andassimo ad abitare insieme. In una sera lei portava a casa la mia paga di un mese. E' facile far l'abitudine ai soldi».

Due donne raccontano la loro amara esperienza

"Anche noi siamo scappate di casa a tredici anni,,

Sono ancora molto giovani: le abbiamo incontrate all'angolo d'una strada al Valentino - I genitori non sanno del loro squallido mestiere

Su un marciapiede, l'attesa di clienti: così può finire una vita sbagliata (I. Moisio)

Al Valentino, nei pressi del Salone dell'automobile. Quattro ragazze ferme all'angolo di una strada in attesa di clienti. Sono tutte molto giovani e carine. Quando ci avviciniamo fuggono per paura di essere fotografate. Soltanto due si lasciano convincere a parlare. Sono le più anziane: hanno 20 e 21 anni. Una di esse ha frequentato il liceo, l'altra ha studiato da ragioniera. I loro genitori non sanno che «fanno la vita». Pensano che siano impiegate.

Hanno letto sui giornali la storia di Anna Nava. «Secondo me era consenziente — dice Anna F. — Quell'uomo non deve aver faticato molto per trascinarsela fino a Taranto. Avete scritto che la teneva per un braccio, che l'aveva minacciata con un coltello. Può darsi, ma se la ragazza non avesse voluto seguirlo poteva trovare mille occasioni per ribellarsi. A Porta Nuova gli agenti della polizia ferroviaria sono come le mosche, ce n'è uno ogni dieci metri. Oppure poteva chiedere aiuto al controllore del treno. Diciamo invece che il viaggio non le dispiaceva, pur conoscendo i rischi cui andava incontro».

Maria L. è dello stesso parere. «Forse voleva dimostrare la sua indipendenza, vivere un'esperienza eccitante. Ma questa avventura le costerà parecchio. Se non lo ha già capito se ne accorgerà più tardi». Maria L. parla per esperienza diretta. «Anch'io sono scappata di casa a tredici anni — dice, — La ricordo come fosse ieri. Ero tornata a casa da scuola con un'ora di ritardo. Mio padre mi prese a schiaffi, mi accusò di essere stata con dei ragazzi. Ne fui umiliata, persi ogni fiducia nei miei genitori. Molti non capiscono che proprio a quell'età si esige del rispetto. Altrimenti ci si sente soli. Ed è per questo che si scappa, illudendosi di poter stare con delle persone che si interessano veramente a te. Ma a questo punto è la fine».

«La mia è una famiglia borghese — continua Maria L. — mio padre è un professionista. Dopo quella fuga i nostri rapporti si interruppero irrimediabilmente. Ad ogni minima mancanza mi rinfacciavano di averli disonorati davanti ai parenti, ai vicini, ai conoscenti. Ogni volta che chiedevo dei soldi me li facevano sospirare, per insegnarmi che il denaro va guadagnato "onestamente, con fatica". Ma fra le mie compagne di scuola c'era gente ricca, ragazze che vestivano in boutique. Ci ho pensato molto, poi mi sono decisa al gran passo. Volevo essere libera, indipendente. Scelsi un ragazzo che non mi era antipatico per avere il primo rapporto. Il giorno dopo incominciai questa vita».

«Come ho fatto? Un altro ragazzo a cui chiesi dei soldi, l'amico più anziano, poi via via il cerchio s'è allargato. Gli incontri avvenivano nei ristoranti, nei bar, nelle sale da ballo. Poi ho conosciuto altre ragazze come me e sono finita in una casa d'appuntamenti. Ma lì si guadagna troppo poco, la padrona si prende il 50 per cento e devi accettare di tutto. Allora mi sono decisa a scendere sul marciapiede. Adesso incasso da uno a tre milioni al mese, sono libera, mi scelgo i clienti. Quando avrò molti soldi da parte aprirò un bel negozio e tutti mi rispetteranno. Entrando nei ristoranti non sentirò più bisbigliare che sono una prostituta: al massimo qualcuno dirà che una volta non ero molto seria».

Anche la storia di Anna C. è cominciata con una fuga. «Sono scappata di casa a dodici anni — racconta — al ritorno mi hanno chiusa al "Buon Pastore". Quello che ancora non sapevo l'ho imparato là dentro. Quando sono uscita ho ripreso a studiare. Uscivo con parecchi ragazzi, poi ho cominciato a farlo per denaro. Dapprima i soldi li spendevo in compagnia, pagando anche per quelli che non li avevano, adesso penso solo a me stessa. I miei credono che faccia la ragioniera: otto ore al giorno per quattro soldi. Non ne sarei più capace».

Inchiesta di
ALVARO GILI
PIER MICHELE GIROLA
ALESSANDRO RIGALDO
e UMBERTO ZANATTA
a cura di
NEVIO GASCO

Spesso una difficile situazione familiare

«A Torino il problema dei ragazzi traviati è gravissimo — dice un'assistente sociale che da molti anni vive a contatto con loro — non ci sono istituti sufficienti, i sistemi sono repressivi. La vita costa, per la maggioranza dei giovani disadattati ha un effetto negativo. I casi di "redenzione" purtroppo sono molto rari».

Uno dei pochi è quello di D. N., una tredicenne fuggita di casa. Fu ritrovata in una baita di montagna, in compagnia di diversi uomini. Non venne mandata in riformatorio ma in un collegio di suore, dove si gode di una certa libertà. In quest'ambiente la ragazza ha ritrovato la speranza nella vita. A casa viveva con una madre sempre ubriaca, ora ha l'affetto e la comprensione che le sono sempre mancati. Non riuscirà mai a dimenticare del tutto la sua terribile esperienza; ma ora è serena, studia.

Ma troppe iniziative si troncano sul nascere. Una ragazza modenese, 15 anni, ballerina in una compagnia di avanspettacolo. Scoperta dalla polizia è stata ricoverata al «Buon Pastore». E' scoppiata in un pianto dirotto: «Vi prego, non portatemi ancora al riformatorio. Sono orfana e ci sono già stata: Dio solo sa che cosa ho sopportato e visto. Io faccio la ballerina, ma è un lavoro come un altro. Mi comporto bene, sono soltanto l'amica del capocomico. In collegio si vive in un ambiente ben più corrotto».

Quali sono i motivi che spingono i giovanissimi a fuggire di casa? Risponde l'assistente sociale: «Tre essenzialmente: disadattamento familiare o ambientale, delusioni sentimentali, disavventure scolastiche». Ma un dato emerge soprattutto dalle statistiche: l'80 per cento dei ragazzi e delle ragazze che scappano di casa hanno i genitori divisi. La prima responsabilità è quindi della famiglia.

Ci sono anche fughe «innocenti», che si esauriscono dal mattino alla sera, ma non sono queste che preoccupano. Le altre quante sono? Mancano in proposito dati attendibili, perché non tutte le fughe vengono denunciate. Ma è certo che sovente si tratta del primo passo sulla china del vizio. Per le ragazze è la strada della prostituzione. Fra le cinquemila donne che ogni giorno scendono sul marciapiede a Torino e provincia, poche hanno superato i trent'anni, moltissime hanno poco più di vent'anni e il numero delle minorenni va sempre aumentando.

condizioni del tempo e previsioni

Una notte di pioggia stamane fitta nebbia

In difficoltà la circolazione automobilistica - La costa ligure battuta dalla mareggiata - Temperatura stazionaria

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord da molto nuvoloso a coperto con piogge e nevicate sui rilievi oltre i 2300 metri. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile. Temperatura: stazionaria ».

Aosta, giovedì sera.

Buone notizie per gli sciatori. Nevica in Valle di Aosta a partire dai duemila metri di altitudine. Pioviggina alle quote inferiori. Al Rifugio Torino sono caduti questa notte 20 cm. di neve fresca; a Plain Maison 30 cm. Traffico normale sulla statale senza l'ausilio di catene. Temperature della mattinata: Aosta 10°; Courmayeur 9°; Cervinia 2°; Plateau Rosa —4°; Rifugio Torino —7°.

Verbania, giovedì sera.

Ancora tempo avverso su tutta la zona, con pioggia insistente nella fascia lacustre sino attorno ai 1400 metri di quota. Nevicate a quote superiori. La visibilità è ovunque ridotta per banchi di nebbia e nubi basse. Temperatura di stamane alle ore 7,30 nel centrolago attorno ai 7 gradi.

Vercelli, giovedì sera.

Per tutta la notte ha piovuto nel Vercellese. Stamane la pioggia è cessata, ma è calata una fitta nebbia. La temperatura alle ore 8 era di 4°.

Vigevano, giovedì sera.

Dopo due giorni di pioggia pressoché ininterrotta stamane in Lomellina è scesa una fitta nebbia: la visibilità oscilla fra i quaranta e i cinquanta metri. Alle 7,30 in città la temperatura era di 6°.

Avigliana, giovedì sera.

Dopo la giornata piovigginosa di ieri, questa mattina su tutta la valle Susa il cielo era praticamente sereno, con foschia diffusa nel fondovalle e sui monti in via di dissolvimento. La temperatura alle ore otto ad Avigliana era di 5°.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo coperto stamane su tutto il Cuneese, a tratti cade una leggera pioggia. Stazionaria la temperatura: 10 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Asti, giovedì sera.

Da due giorni il cielo è coperto su tutto l'Astigiano: alle sette di stamane nel capoluogo la temperatura era di 4°, massima di ieri 9°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Ancora maltempo nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia: una pioggia fitta e continua è caduta per tutta la notte. Il traffico è ostacolato anche da banchi di nebbia: alle 7,30 il termometro segnava 8°.

Voghera, giovedì sera.

Nell'Oltrepò vogherese persiste il maltempo. E' piovuto ieri per tutto il giorno e a tratti durante la notte. Nessuna schiarita stamane e cielo sempre coperto. In difficoltà il traffico in pianura per una fitta nebbia.

Ovada, giovedì sera.

Una pioggia torrenziale è caduta ieri sera e questa notte su tutto l'Ovadese e la valle d'Orba. Stamane è riapparsa la nebbia su tutta la zona. La temperatura alle sette ad Ovada era di 6°.

Genova, giovedì sera.

Cielo coperto in Liguria. Le nuvole, basse e nere, sono mosse da un forte vento di scirocco. Alle 8 di stamane il termometro segnava 18 gradi a Genova, 17-19 gradi nelle due riviere. La costa continua ad essere battuta dalla mareggiata.

Varazze, giovedì sera.

Continua il maltempo iniziato ieri dopo circa due mesi di sole. Il cielo è coperto e minaccioso. Il mare grosso con forte vento di mezzogiorno libeccio, l'atmosfera è satura di umidità. In porto i numerosi panfili attraccati alle banchine hanno rinforzato gli ormeggi. Alle ore 8,30 la temperatura era di 21°.

Trento, giovedì sera.

Un improvviso movimento franoso ha interessato la scorsa notte la statale del Brennero, poco distante dall'abitato di Cadino: grossi massi e detriti sono precipitati dalla parete di una vecchia cava abbandonata, finendo sulla sede stradale. Fortunatamente un avvallamento prodotto dalle escavatrici negli anni scorsi ha formato, come un grande catino, la maggior parte del materiale franato. Stamane il transito sull'importante arteria è stato completamente riattivato.

"Farà strada,,

L'indossatrice tedesca Veruschka è giunta a Roma per girare il suo primo film, « Farà strada », dicono (Team)

STANZIATI A FAVORE DEGLI SCIOPERANTI

Per i 300 milioni polemiche a Milano

La delibera è stata approvata in Consiglio comunale con l'opposizione della destra, del pri, di alcuni dc e indipendenti - Il Comune invita la cittadinanza a solidarizzare con i lavoratori - Le trattative per la Pirelli

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

E' ripresa questa mattina fra una delegazione ristretta di dirigenti della Pirelli e rappresentanti sindacali la trattativa per la soluzione della lunga vertenza. La riunione odierna fa seguito alla lunga seduta di ieri protrattasi praticamente per tutto il pomeriggio e la serata, nel corso della quale gli esponenti delle due parti hanno messo a fuoco le rispettive posizioni.

Ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato lo stanziamento di 300 milioni destinati agli scioperanti, dopo un'animatissima seduta conclusa a tarda notte, verso le tre di questa mattina. Contro la proposta della Giunta hanno votato il pri, il pli, il msi, due democristiani, mentre si sono astenuti altri due democristiani e un indipendente. Alcuni oppositori hanno definito l'iniziativa comunale come « demagogica », in quanto un severo giudizio sarebbe stato formulato nei confronti dei datori di lavoro ai quali in pratica vengono addossate le responsabilità per il protrarsi di questo « autunno caldo ».

Oltre all'approvazione dello stanziamento di 300 milioni, il Consiglio ha anche ratificato la decisione della Giunta di affiggere dei manifesti sulle strade cittadine con i quali si inviteranno i milanesi a solidarizzare con gli scioperanti ed a versare un loro contributo per le « classi operaie in lotta ».

Uno strascico polemico ha poi avuto lo sciopero dei mezzi pubblici di trasporto di quattro ore svoltosi ieri. Al termine dell'agitazione infatti alcuni « cinesi », tutti del deposito di Porta Ticinese hanno impedito l'uscita dalla rimessa di 140 tram. Questa azione è stata deplorata dallo stesso sindaco il quale l'ha definita un « episodio di intolleranza, che ha provocato un grave ed ingiustificato disagio alla cittadinanza ». Oltre tutto, si tratta del primo clamoroso esempio di contestazione di alcune frange estremiste.

Infine c'è da segnalare una schiarita nella vertenza fra i medici milanesi e l'Inam nel senso che l'Istituto ha invitato i sanitari a rivedere il loro atteggiamento, consistente nella decisione di farsi pagare le visite dagli assistiti, dietro la promessa di numerose agevolazioni che verrebbero concesse ai sanitari. Questi ultimi dal canto loro, dovrebbero impegnarsi a ritoccare il numero degli assistiti pro-capite, a mantenere turni di guardia festivi e notturni ed a stabilire una incompatibilità tra la qualifica di medico generico dell'Inam e gli incarichi a tempo pieno negli ospedali o in altri enti.

c. b.

Sopravviverà la donna che uccise i tre figli

Napoli, giovedì sera.

Maria Pollai, la madre folle che martedì ha ucciso i tre figlioletti gettandoli nel pozzo, e lanciandosi a sua volta nella cisterna, sopravviverà all'agghiacciante tragedia. I sanitari della clinica S. Lucia di San Giuseppe Vesuviano, dove la donna si trova ricoverata e piantonata dai carabinieri, hanno sciolto ogni riserva di prognosi.

La donna giace nel lettino con gli occhi sbarrati, assente ad ogni richiamo, sorda a qualsiasi parola. Inutilmente, ieri, il pretore, dott. Mupuano, si è accostato al suo capezzale nel tentativo di conoscere la scintilla che ha scatenato la sua follia.

La giovane madre mormora soltanto frasi sconnesse che non sono di aiuto a chi cerca di indagare sul retroscena del dramma.

Distrutto dal dolore è il marito Francesco Salvati. Il pover'uomo non ha avuto la forza di recarsi al capezzale della moglie. Il suo colloquio con il magistrato ha avuto momenti drammatici ed un sanitario è dovuto accorrere per somministrargli un cardiotonico.

Le salme dei tre bimbi sono state sottoposte ieri nel cimitero di Ottaviano ad autopsia da parte del perito settore. Subito dopo sono state inumate alla presenza del padre e di pochi familiari.

Nessuna decisione per il momento è stata presa dal magistrato inquirente sul futuro della donna che sarà comunque, non appena le sue condizioni lo permetteranno, trasferita al manicomio giudiziario di Napoli per un accurato controllo delle sue facoltà mentali.

I SALVATORI DELLA SPOSINA

Diego Suni, comandante del « Lattuga » (a destra), e il marinaio Walter Gugliatti, indicano il punto in cui hanno ritrovato in mare Donadia Bonfadini, la sposa precipitata presso la costa spagnola con l'aereo del marito (Tel. Ansa)

Sottrasse 9 milioni

Forse è all'estero il bancario di Acqui condannato a 3 anni

Riconosciuto colpevole di peculato - E' stato assolto dall'accusa di malversazione

nostro servizio

Acqui Terme, giovedì sera.

Con una condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici per peculato continuato, si è concluso davanti al tribunale di Acqui Terme il processo contro il rag. Ernesto Canessa, di 48 anni, ex direttore di una agenzia bancaria di Bistagno. L'imputato, irreperibile (probabilmente è all'estero), doveva rispondere anche di malversazione a danno di privati, reato per il quale è stato assolto.

L'ex direttore di banca era stato alle dipendenze, come funzionario, della ex banca « Sutto e Gaino », istituto privato di credito, che fu al centro di un clamoroso « crack » finanziario, ma aveva lasciato quella banca prima che scoppiasse lo scandalo. Per la sua particolare competenza fu assunto da un altro istituto piemontese e gli venne affidata la direzione della filiale di Bistagno, centro agricolo ad una decina di chilometri da Acqui Terme.

Canessa era accusato di aver sottratto 9 milioni, versati dai clienti, emettendo a proprio favore assegni circolari che poi incassava, anziché versare i denari, allo sportello del quale era direttore. Sempre secondo l'accusa, il Canessa, nel maggio 1967, scontò presso la banca due cambiali con la firma di favore di un amico per l'importo di 2.300.000 lire evitando di far protestare i titoli.

Il reato di malversazione gli era stato contestato per essersi appropriato 6 milioni e mezzo appartenenti ad un cliente e depositati sul libretto a risparmio vincolato.

(Ansa)

Cordoglio ad Aosta

per la morte del prof. Maschio

Aosta, giovedì sera.

(v.) In seguito a infarto è morto stamane il prof. Giovanni Maschio, di 63 anni, noto medico aostano specialista in malattie polmonari. Il sanitario è stato rinvenuto cadavere poco dopo le 11 di questa mattina nella propria abitazione di via Festaz 52, dove viveva momentaneamente solo, in quanto la moglie si trova a Salsomaggiore per cura.

Il prof. Maschio era stato Assessore alla Sanità della Regione Autonoma della Valle d'Aosta dal 1950 al 1959; dal '59 al '63 era stato anche consigliere regionale per il psdi.

NOVI LIGURE — Riprende a Pontecurone l'attività del « Cineforum »: questa sera sarà presentato il film: « La caduta delle aquile », che fa parte del primo ciclo comprendente quattro pellicole.

Per farsi togliere la peluria riportò un'ustione al labbro

L'incidente toccato ad una signora di Valenza che querelò la pettinatrice

dal corrispondente

ALESSANDRIA, giov. sera.

Una originale causa penale per lesioni colpose lievi doveva essere discussa alla pretura di Valenza. Imputata la pettinatrice Maria Sarzano di 36 anni, la quale era stata accusata da una cliente — la signora Elisabetta Gullo, di 38 anni, residente a Valenza — di averla ustionata durante un trattamento estetico. Prima dell'inizio del processo però, la Gullo ha ritirato la querela sporta a suo tempo ai carabinieri e il dibattimento non ha avuto luogo.

Il fatto, che risale al giugno dello scorso anno, aveva avuto notevole risonanza. La signora Gullo aveva querelato la pettinatrice asserendo che, mentre si trovava nel gabinetto di quest'ultima per farsi mettere in piega i capelli, la Sarzano le aveva proposto di schiarirle la peluria del labbro superiore, garantendole l'efficacia del trattamento. Ad applicazione ultimata la cliente, che già aveva avvertito bruciore non appena l'impacco era stato a contatto della pelle, dovette recarsi da un medico. Le vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado guaribili in dieci giorni.

In possesso del certificato medico la Gullo presentava ai carabinieri querela a carico della Sarzano la quale, dopo aver dichiarato che era stata la cliente a chiedere di schiarirle la peluria, asseriva di averle praticato un comune impacco usando acqua ossigenata e polvere decolorante, come da anni faceva con le altre clienti, nessuna delle quali mai aveva lamentato inconvenienti di sorta. La pettinatrice aveva aggiunto che la Gullo, il giorno dopo il fatto, era andata nel suo negozio e le aveva fatto capire di essere disposta ad accomodare la faccenda. Non avendo la pettinatrice accettato, la cliente si era recata dai carabinieri a sporgere querela.

La pettinatrice venne rinviata a giudizio, ma il processo, come si è detto, non ha avuto luogo per l'intervenuta remissione di querela.

o. c.

La "personale,, a Saint-Vincent

Ironia di Montale nelle sue litografie

Il poeta di « Ossi di seppia » (Disegno di Chicco)

ST-VINCENT, giovedì sera.

(r. ch.) In occasione del congresso straordinario della Stampa italiana, che si tiene in questi giorni nei saloni dell'hotel Billia, si è aperta una Mostra di litografie del poeta Montale, ispirate a semplici e schiette osservazioni del vero, illuminate dalla sua proverbiale ironia. Le tavole sono curate splendidamente dall'editore Sandro Maria Rosso e costituiscono un motivo di acuta curiosità culturale. Il poeta si è attardato volentieri a parlare di queste sue figurazioni, confessandosi sorpreso di aver scoperto in sé tanto interesse per la grafica.

Due fratellini travolti dall'auto di un ragazzo

MILANO, giovedì sera.

(s. b.) Due fratellini di 10 e 8 anni, che stavano recandosi a scuola, sono stati investiti da una « 850 » guidata da un diciottenne, Vittorio Pelucchi, abitante a Barzanò.

I bambini, Edoardo e Marco Pulici, sono stati travolti a poca distanza dalla scuola elementare di Lesmo, borgata di Monza. Soccorsi e immediatamente trasportati all'ospedale, Edoardo vi è stato ricoverato in fin di vita per la frattura della base cranica; Marco è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Dopo il matrimonio sul set del loro film "Pensiero d'amore,,

Mal: nozze vere con la Dionisio?

Il cantante Mal e la sua partner Silvia Dionisio in una pausa del film « Pensiero d'amore » ispirato alla canzone

Patrizia Viotti, l'ex fidanzata di Mal. Nei giorni scorsi ha perduto il figlio

PENSIERO D'AMORE è il titolo del film sentimentale, e una canzoni, che affianca a Mal dei Primitives la bella attrice italiana Silvia Dionisio. Ventiquattro anni lui; poco più di diciotto lei. Sono la coppia ideale per queste commediole canore che, basate sui precedenti « boom » discografici, hanno un mercato sicuro dalle terze visioni in poi e toccano incassi favolosi in provincia e in periferia. L'anno scorso il prototipo dei film del genere, « Chimera » con Morandi e la Efrikian, ha incassato poche decine di milioni nelle sale centrali, e quasi un miliardo lordo nei locali « zonali » delle varie città.

Il film ispirato alla canzone « Pensiero d'amore » è diretto da Mario Amendola, che a fare Mal protagonista popolari ha la mano sicura (sono suoi: « Cuore matto », « Bellezze a Capri », « Marinai in coperta », « Killer adios »). La vicenda ha qualche sapore autobiografico nei confronti del protagonista. C'è però una differenza: Mal, anziché figurare d'esser nato di famiglia non ricca, è promosso dai soggettisti a figlio di un lord. Egli lascia la nebbiosa Gran Bretagna per venire, sempre cantando, nella solare Italia a trovare il successo e l'amore.

Questo ha il volto sorridente di Silvia Dionisio, attrice volontaria, ex Miss Teen-agers, figlia d'un pediatra romano, pittrice per « hobby », studentessa di lingue per vocazione (le servirà per sincronizzare con la voce propria la versione di « Pensiero d'amore » destinata ai mercati di favella inglese). Non è un volto nuovo il suo: l'avete già visto, oltreché alla tv con Corrado in « Su e giù », in « Vacanze sulla Costa Smeralda », in « Un detective », in « Italiani, è severamente proibito ecc. ecc. ». Ma il personaggio che finora le è riuscito meglio è quello dell'occhialuta studentessa veneta dal genitore importante, che Tognazzi, come bonario « Commissario Pepe », cerca di ricondurre sulla retta via.

Girato in luoghi ameni e pittoreschi, propizi ai « ritiri » sentimentali, « Pensiero d'amore » ha fatto restare insieme Mal e Silvia non soltanto sul «set», dove fittiziamente si uniscono in matrimonio. La nostra « presse-do-coeur » non si lasciò sfuggire l'occasione per collegare l'« idillio » (magari pubblicitario) del cantante con la sua « partner » alla rottura dei rapporti di Mal con Patrizia Viotti.

Ora la Dionisio è stata scelta per interpretare un altro film di carattere canzonettistico - sentimentale: « Lisa dagli occhi blu » con Mario Tessuto. Mal, smentendo la proverbiale flemma anglosassone, sembra già roso dalla gelosia.

v.

I nuovi show dalla TV di Torino

"Io ci provo,, con la Vanoni

Ornella Vanoni nel suo show con il regista Trapani (Foto Trevisio)

Lilly Lembo, Gigliola Cinquetti, Nino Ferrer e Katty Line alla televisione di Torino

Alla Rai-tv di Torino non arrivano soltanto le cartoline-voto di « Canzonissima ». Il centro di produzione di via Verdi ospita da alcuni giorni i divi più noti della musica leggera, della prosa e del varietà. Si lavora a pieno ritmo: telecamere, riflettori, microfoni, orchestrali, complessi musicali e pubblico (di invitati) sono i protagonisti degli « show » che vedremo prossimamente sul video, se non resteranno a lungo in « ghiacciaia ».

Con la regia di Enzo Trapani è cominciata la registrazione del varietà in quattro puntate « Io ci provo », animato da Ornella Vanoni su testi di Leo Chiosso e Carlo Silva. La Vanoni ha detto « no » a Canzonissima. Temeva, non a torto, di mettere a repentaglio tanti anni di carriera. E' in gran forma e, dopo il successo teatrale e discografico del suo recital « I miei amici cantautori » è in continua ascesa.

Nella prima puntata Ornella ospiterà Gino Cervi, non nelle vesti di Maigret ma di dicitore. Cervi reciterà, in chiave moderna, alcuni brani dell'Otello di Shakespeare. I fans dello spettacolo leggero non temano. Vi sarà un collegamento con Gino Bramieri al Sistina di Roma dove sta lavorando accanto a Milva nel musical di Garinei e Giovannini « Angeli in bandiera ». Partner di Ornella Vanoni è Paolo Ferrari.

* *

Gli « Aphrodite's child », Irene Papas, Lucio Battisti, Patty Pravo, L'Equipe 84 ed i Camaleonti, hanno partecipato agli ultimi due incontri registrati negli studi televisivi di via Verdi.

« Rain and tears », canzone tratta da una poesia del XVI secolo, ha introdotto il primo spettacolo; Lucio Battisti è stato invece, nel secondo, il padrone di casa ed ha ricevuto ospiti quali: Patty Pravo, L'Equipe 84 ed i Camaleonti. Gli « show » presentati rispettivamente da Paola Mannoni e Loretta Goggi, hanno proposto al pubblico gli ultimi successi dei vari cantanti e dei complessi. L'agilità della trasmissione è stata garantita da simpatiche conversazioni e da interviste con il pubblico intervenuto.

* *

Via uno, arrivano dieci. Gigliola Cinquetti, Nino Ferrer e Lilly Lembo, con la regista Alda Grimaldi, registrano un « Incontro » di 60 minuti, interpretando i rispettivi « cavalli di battaglia ». I teen-agers lo sanno e, a gruppi, attendono davanti all'ingresso della Rai i loro beniamini. C'è ancora chi va matto per l'autografo.

g. b.

Si apre la stagione di Bra

Stasera « Il marito adottivo » con la Compagnia Renzo Palmer - Paola Mannoni

dal corrispondente

Bra, giovedì sera.

La stagione teatrale patrocinata dal Comune inizia questa sera al Politeama con la commedia brillante *Il marito adottivo*. Il programma è stato reso noto dall'assessore alla Pubblica Istruzione Piero Prafre che ha curato l'allestimento del cartellone. La « stagione » è ricca di spettacoli di prosa, alcuni attualmente alla ribalta nelle più importanti città. L'Amministrazione comunale spera così di portare per la seconda volta i braidesi a teatro. La stagione che si apre come s'è detto, con la compagnia Mannoni-Palmer con il *Marito adottivo* di Costanzo, proseguirà martedì 17 novembre con *Danza Macabra* di Strindberg, presentato dalla compagnia Millo - Santuccio - Brignone.

Finestre sul Po, in scena martedì 25 novembre, è il terzo lavoro in cartellone, interpretato da Macario. Walter Chiari e Alida Chelli saranno a Bra venerdì 12 dicembre per interpretare *Il gufo e la gattina*.

Questi i primi spettacoli già definiti. Sono inoltre in programma altre commedie che completeranno la stagione teatrale '69-70. Infatti sono previsti per il prossimo anno in date ancora da stabilirsi *La spartizione* di Chiara (compagnia Morricone-Enriquez), *La governante* di Brancati con De Lullo-Proclemer e la *Chicchignola* da Petrolini interpretato dallo Stabile di Bolzano.

Per gli appassionati della lirica sono previste in maggio due opere di Donizetti: *Don Pasquale* e *Elisir d'amore*. Per i giovani impegnati invece gli organizzatori stanno trattando con il gruppo d'avanguardia « 25ª ora » di Roma: forse interpreteranno a Bra la riduzione teatrale de *Il principe* di Machiavelli. I promotori stanno studiando forme di abbonamento e di sconti per studenti, operai e gruppi aziendali.

a. b.

da oggi in prima

ODISSEA SULLA TERRA (in prima all'Augustus): fantascienza nippo-americana. Girata a Tokio da un regista giapponese (Kazui Nihonmatsu); e con qualche interprete importato dalla California, è la storia d'una strana scoria cosmica recata sulla Terra da un gruppo di astronauti. La scoria si sfalda e, come previsto, ne vien fuori un mostro che ingigantisce a vista d'occhio, semina tosto distruzione e morte ovunque. Il film illustra i sistemi posti in atto prima per rendere vulnerabile lo spaventoso gigante, poi per metterlo in condizione di non più nuocere. Gli interpreti: Franz Gruber, Peggy Neal, Itoko Harada, Eiji Okada. A colori.

andiamo a teatro

IL GUFO E LA GATTINA (Teatro Alfieri) — Rielaborazione di un successo di Broadway, con la brillante coppia Walter Chiari - Alida Chelli, sposi sulla scena (e nella realtà).

DONNA AMATA DOLCISSIMA di Giovanni Arpino (al Carignano per lo Stabile) — Grottesco in due tempi (« Il marito pesce » e « Coda di moglie »), casta fiaba coniugale [illegible] con Milly, Tino [illegible], Checco Rissone. Regia di Crivelli.

NOTTI [illegible] (Teatro Erba, c. Moncalieri 241) — Spettacolo piemontese tratto da quattro farse dell'Alione con Gipo Farassino. Regia di Gualtiero Rizzi. A cura dello Stabile e del Teatro Piemontese.

SAVONAROLA (Teatro-Circo, alle Vallette) — Il dramma di Prosperi, con Giovampietro e Battistella, alla ricerca di un nuovo pubblico. Organizzazione dello Stabile.

concerto domani

Domani sera all'Auditorium di via Rossini, il M° Massimo Pradella dirigerà un concerto per la stagione sinfonica d'autunno della Rai.

In programma due nuove opere: « Una notte in paradiso » di Valentino Bucchi e « Don Tartufo Bacchettone » di Gian Francesco Malipiero ([illegible] assoluta).

Concerto sinfonico dell'orchestra del Regio, stasera ore 21 al Conservatorio: dirige Victor De Sarzana, in programma l'Ouverture dell'« Egmont » e la Sinfonia n. 1 e n. 6.

I biglietti d'invito si ritirano presso l'Assessorato alla Gioventù in via Bricherasio 8.

TINO ROSSI sta conoscendo una nuova popolarità a Parigi

A 62 anni re dell'operetta

Assediato dalle ammiratrici (vecchie e nuove) il cantante ha debuttato con « Le marchand de soleil »

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

A sessantadue anni, ricchissimo grazie alla vendita dei suoi dischi e ai galas estivi nei centri balneari, Tino Rossi non ha esitato a mettere a repentaglio la sua fama interpretando una faticosissima parte nell'operetta Marchand de soleil, *di Robert Thomas e Jacques Mareuil, al « Mogador ». Se è relativamente facile, infatti, ad un buon cantante, trionfare in alcune canzoni anche quando la voce incomincia a mancare, è invece difficilissimo sostenere il ritmo di uno spettacolo per una serata intera.*

Il produttore ha investito più di cento milioni di lire in quest'operetta che esige una quarantina di personaggi fra cantanti, ballerini e coro. Il marchand de soleil (Tino Rossi) è un miliardario che una vigilia di Natale attracca il suo panfilo al Lungosenna vicino a piazza della Concordia, dove si trova il porto di Parigi, ed incontra un barbone col quale simpatizzò immediatamente. Poi interviene anche una bella donna, moglie di un direttore di teatro in difficoltà, poiché un'operetta senza donne e senza amore è inconcepibile.

I « Quais » della Senna, Orly, il porto di Antibes, un locale notturno di Montmartre, la piazza della Concordia, sono luoghi dove si svolge l'avventura del « mercante di sole » travestito da barbone mentre il barbone si fa passare per miliardario; e Tino Rossi ne approfitta per riesumare alcune canzoni che esaltano Parigi, vecchi successi di gioventù.

Il teatro è sempre affollato, benché abbia milleottocento poltroncine, ed il trionfo di Tino Rossi dimostra che una notevole parte del pubblico è rimasta fedele ai ritmi di anteguerra, come conferma del resto la vendita dei dischi che gli rende 80 milioni di lire all'anno.

Tino Rossi fu, sino a trent'anni fa, il cantante e l'attore che più di ogni altro suscitava passioni in Francia. Era paragonabile a Rodolfo Valentino ed a Ramon Novarro. Naples au baiser de feu, Fievres, furono i suoi migliori film, e l'entusiasmo che l'accoglieva quando la sua presenza veniva segnalata in una città è quasi incredibile. Egli racconta oggi: « Avevo cantato a Liegi. Mi avevano prenotato la camera all'hôtel d'Angleterre. Una folla di 30.000 persone urlava sotto la mia finestra. Dovetti per forza comparire al balcone, e rimanervi. Non appena tornavo nella stanza minacciavano di sfondare la porta. Alle cinque del mattino, esausto, mi buttai sul letto e piansi come un bimbo ».

E' vero, accadde tanti anni fa, ma anche oggi molte donne continuano a scrivergli. La maggioranza sono anziane, rimaste fedeli al loro idolo di gioventù. Ma non mancano le teen-agers.

Loris Mannucci

Tino Rossi, con il suo accompagnatore, prova le canzoni nel giardino della villa parigina

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: Michel Ciry, dipinti, disegni, incisioni.

GALATEA: dipinti di Max Ernst.

GISSI (p. Solferino 2, tel. 536.475): Cesare Peverelli, personale. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

IL FAUNO (p.za Carignano 21): Collettiva maestri moderni.

L'APPRODO: incisioni e disegni di R. Magritte (Regina 17/11).

LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra antologica di Maita. Ore 10-13; 16-20. In permanenza grafica contemporanea.

LA MINIMA (p.za San Carlo 175): Personale di Pietro Annigoni.

MARTANO: Lucio Fontana 1931-'68.

VIOTTI (v. Viotti 4 c): Mostra personale Pasquale Polla.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 « Il principe coraggioso » con R. Wagner, J. Leigh, J. Mason (Stati Uniti, 1954, colori, minuti 105).

Musei di domani orario invernale

Galleria Sabauda (v. Accademia d. Scienze 6): 9-14.

Museo Egizio (v. Accademia d. Scienze 6): 9-14.

Museo di Antichità e mostra « Antiche civiltà d'Abruzzo » (v. Accademia d. Scienze 6): 9-14.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Amedeo Soldati (v. Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo reale (p.za Castello): 9-12,30.

Museo nazionale del Risorgimento (p. Carlo Alberto): 9,30-12,30; 15-18.

Museo civico « Pietro Micca » (v. Guicciardini 7): [illegible]-12,15; 15 - 18.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 10-12,30 e 15 - 17,30.

Marionette Lupi: oggi, ore 15, nel teatrino di via S. Teresa 5, replica di « Cenerentola ».

sul video

Domenica con le dive più belle

Carmen Villani inaugurerà prossimamente un nuovo show televisivo per il pomeriggio festivo - Poi sarà la volta di Margaret Lee, Gloria Paul, Lara Saint-Paul

Carmen Villani

Milano, giovedì sera.

«Macché cicogna! Mia moglie non attende un figlio. A "Canzonissima" era pallida, esausta, un po' giù di voce, perché era appena tornata dal Giappone: 27 ore di volo di fila, 10 giorni estenuanti. Per questo scelse Piccola, piccola una canzoncina facile e ha serbato per la prossima "manche" il pezzo jazzistico Amore mio, adatto alla sua voce. Se arriva un fratellino a Giorgia, a noi sta bene, ce lo prendiamo. Ma non è previsto».

Parla il giovane marito di Carmen Villani che replica alle voci che circolano negli ambienti della Galleria del Corso sulla prossima maternità di Carmen. Invece, tra i progetti futuri della diva, è la ripresa della trasmissione Ma che domenica amici (il titolo non è ancora definito) che tornerà sul video il 23 novembre ogni domenica pomeriggio e si snocciolerà per ben 32 puntate.

La prima delle quattro padrone di casa sarà proprio la Villani, cui succederà la bella Margaret Lee, poi Lara Saint-Paul per terminare con Gloria Paul. Inamovibile invece il presentatore Raffaele Pisu che quest'anno avrà a che fare con ben due pupazzi. Quello «boccaccia» di Provolino si presenta con una sorellina, una pupazzetta molto bellina, moderna, vezzosa. Gambette lunghissime, grossi occhiali tondi. E' una teen-ager (parla con la voce di Evelina Sironi) sempre innamorata di un cantante, ma un po' volubile. Ogni settimana uno nuovo. Per questo si chiama Fan...ella.

Dopo Carmen Villani sarà la volta di Margaret Lee. Per gli autori — sempre gli stessi — Castellani e Pipolo adatteranno i testi. L'inglesina è particolarmente contenta di tornare sul video anche perché sarà guidata proprio dagli stessi autori a cui deve il suo passato successo in Johnny 7. Margaret assicura di amare Milano, vi si trasferirà volentieri con suo figlio Roberto avuto dal marito, Gino Malerba, da cui vive separata.

Adele Gallotti

I dischi gettonati della settimana

Classifica dei dischi più venduti nel corso della passata settimana.

1. Lo straniero (Moustaki).
2. Quando ti amo (Hallyday).
3. Some Velvet Morning (Vanilla Fudge).
4. Oh Lady Mary (A. D. Winter).
5. Belinda (Morandi).
6. Il primo giorno di primavera (Dik Dik).
7. Rose Rosse (Ranieri).
8. Come Together (Beatles).
9. Una spina, una rosa (Del Monaco).
10. Non voglio innamorarmi più (Morandi).

Che cosa accadrà ne "La donna di cuori,,?

Neppure il tenente Sheridan conosce il finale del giallo

Nell'episodio di domani sera, altri morti complicheranno la vicenda - Siamo alla penultima puntata

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

«La donna di cuori» il «giallo Sheridan» è giunto alla sua penultima puntata. Non domani, ma venerdì 21, i colpevoli saranno smascherati. Finora i morti ammazzati sono due, ma il numero è destinato ad aumentare. Il celebre tenente della squadra omicidi dovrà raggiungere la Svizzera per trovare una risposta definitiva agli sconcertanti interrogativi proposti dalla «Donna di cuori». E' la prima trasferta effettiva della «troupe» Sheridan: nei precedenti gialli, ad esempio, gli angoli della California sono stati perfino ricostruiti a Villa Borghese. «Tra l'altro — ricorda Lay — in Svizzera abbiamo trovato la pioggia proprio nelle scene per le quali necessitava il sole, tuttavia siamo riusciti ad ottenere egualmente degli effetti suggestivi».

Per evitare che trapelino indiscrezioni, anche per il tele-giallo di Sheridan si è ricorsi ad una inedita appendice che si differenzierà, però, da quella adottata da Daniele D'Anza per «Giocando a golf una mattina». Il «sotto finale» de «La donna di cuori», dove appunto emergeranno le spiegazioni e le rivelazioni decisive, andrà in onda «in diretta» da Roma.

«Nessuno, posso garantire — dice Ubaldo Lay — conosce le sei pagine del copione che verranno registrate all'ultimo momento. Leonardo Cortese, il regista, ha già girato due finali, senza che nessuno se ne sia accorto, ma quello vero e decisivo è ancora da realizzare».

Due personaggi enigmatici del giallo, interpretati da Ugo Cardea e Antonella Della Porta

Ubaldo Lay, nei panni, o meglio nell'«impermeabile», del tenente Sheridan ha all'attivo ben 54 serate televisive: cominciò nel 1959 con «Giallo Club» ed ora con «La donna di cuori» festeggia i dieci anni di «carriera».

«Una ricorrenza che non mi rende troppo felice — confessa Lay — poiché il personaggio Sheridan mi ha provocato incomprensibili chiusure in chiave artistica. In realtà pago caro e di persona la popolarità del poliziotto di San Francisco poiché mi limita l'attività: mi sono trovato a lavorare per quattro mesi e a rimanere fermo per otto».

Non bisogna dimenticare che prima di impersonare il tenente della squadra omicidi Ubaldo Lay è stato un divo apprezzato della Radio ed ha recitato testi degli autori più famosi a teatro, da Pirandello a Brecht. Il debutto in televisione, per un singolare gioco del destino è avvenuto nel 1952 proprio con un giallo, «Dopo cena», interpretato con Marisa Mantovani.

Ne «La donna di cuori» la figura del tenente Sheridan è stata ulteriormente umanizzata, tanto che per la prima volta si lascia andare nel corso della sua inchiesta a baciare una donna, come avviene appunto con Vera Davis, impersonata da Emma Danieli. «C'è di nuovo in questo personaggio — sostiene Lay — la fragilità dell'uomo pagato, pagato forse male, che fa egualmente il suo mestiere di inquirente con molta umanità e che riesce a comprendere i momenti di debolezza altrui».

Nei programmi futuri di Ubaldo Lay ci sono ora alcuni telefilm. «Vorrei sfruttare il personaggio di Sheridan in chiave internazionale. Sheridan, secondo questi progetti, entrerebbe a far parte dell'Interpol e lavorerebbe al servizio di polizie di diversi paesi: ciò consentirebbe di allargare l'ambientazione dei telefilm. Con questo sistema il personaggio funzionerebbe nei vari paesi co-produttori della serie televisiva». In poche parole Sheridan si accinge a sfidare Perry Mason: anche all'estero.

e. b.

questa sera alla TV

Eleonora: divina!

PRIMO CANALE: la Duse rievocata in uno spettacolo di teatro-documento - SECONDO: «Bada come parli»

Eleonora Duse alla tv. La grande attrice, divenuta un mito, rivivrà stasera (ore 21 sul Primo Canale) impersonata da Lilla Brignone. Lo sceneggiato rievoca la vita della diva dai primi difficili tentativi di emergere dai piccoli e polverosi teatri di provincia ai grandi successi mondiali, in un arco di tempo che va dal 1880 al 1924 anno della morte, avvenuta a Pittsburgh.

L'incontro con D'Annunzio, il rapporto con Arrigo Boito (al quale è stato dato il maggiore spazio), il lungo ritiro dalle scene e il successivo ritorno sono i punti salienti della narrazione. Attraverso la figura della donna appare così il volto di un'epoca.

La trasmissione sarà preceduta da un dialogo tra la Brignone e Luchino Visconti, nel corso del quale il regista, che conobbe personalmente la «Divina Eleonora» e la mise in scena, riferirà le sue considerazioni e i suoi ricordi. La «formula» narrativa si accosta in parte al documentario, in parte al recitato, in parte a brani detti agli attori come testimonianza di fatti precisi. E' su questa linea che gli interpreti compiranno i loro interventi: prima fra tutti Lilla Brignone. Gabriele D'Annunzio sarà interpretato da Giancarlo Sbragia, Boito da Gianni Santuccio. Inoltre: Mario Pisu (Camillo Boito), Fulvia Mammi (Liliana, una amica dell'attrice), Rosella Spinelli (la figlia Enrichetta), Tito Bianchi (Marco Praga), e molti altri.

* *

Sul Secondo, alle 21,15: **Bada come parli.** *Sarà ancora Enzo Tortora alla guida del gioco a premi? Mistero. Intanto il due volte milionario Michele Ragusa e il neo-milionario Dino Colizzi per la quinta volta consecutiva si ripresenteranno a questo «passatempo» giunto alla [illegible] settima puntata. Con loro sarà anche Giulia Luciana Zoboli, la segretaria dell'ambasciata indiana, che a sua volta spera di toccare la quota-premi del milione.*

* *

Infine: Orizzonti della scienza e della tecnica *(ore 22,10). Alla «rete di allarme» per i protoni solari sarà dedicato il 97° numero di questo programma settimanale di Giulio Macchi. La «rete di allarme», chiamata pure «guardia solare», è un servizio istituito dalla Nasa in previsione del lancio dell'«Apollo 12» e della seconda discesa di uomini sulla superficie lunare.*

d. g.

Jazz domani al Teatro Sociale

Oscar Peterson a Biella

Il pianista negro canadese Oscar Peterson si esibisce domani a Biella, unica tappa piemontese della sua tournée italiana. Con lui, al Teatro Sociale, suoneranno Sam Jones al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria. L'impresario Norman Granz presenterà anche il trombone Watanabe

dalla frontiera del folk

Daisy canta la Toscana

La Lumini ha musicato Cecco Angiolieri: «S'i' fossi foco...»

«Daisy come folclore e Beppe come Brassens» s'intitolava uno spettacolo che la Lumini e Chierici hanno presentato lo scorso anno a Roma e in altre città. Da esso è stato ricavato ora un 33 giri della Ceal (**Daisy Lumini canta la vecchia Toscana**, TC 850061) nel quale la stessa Lumini ha riunito, e li esegue accompagnandosi con la chitarra, canti di fatica, stornelli, ninnenanne e lamenti di diverse età, dal Quattrocento (ma alcuni probabilmente sono di almeno due o tre secoli prima) all'Ottocento, modelli di cultura popolare di un'antichissima civiltà come quella toscana e qui, a giudicare dai testi, più rurale che cittadina.

Ricordiamo un'analoga antologia di Caterina Bueno, **La veglia**, pubblicata un paio d'anni fa nei Dischi del Sole, ma diversa non soltanto per la scelta delle canzoni ma anche per i criteri più rigorosamente filologici a cui si informava. Daisy Lumini invece, pur proponendosi di restituire i canti della sua terra nella loro stesura originale, li passa attraverso il filtro di una sensibilità moderna, senza tuttavia eccedere nella stilizzazione e, d'altra parte, senza indulgere a strascicamenti dialettali. Ora aspra e rabbiosa, ora dolce e insinuante, la sua voce è modulata in un ventaglio di espressioni abbastanza ampio per evitare i fastidi della monotonia.

Già i canti sono piuttosto vari e riservati di [illegible] tutt'altro che rozzamente. I versi poi si colorano di una malinconia, e a volte di un'arguzia, la cui limpidezza può riuscire sorprendente a chi non ha mai saggiato il terreno nel quale affonda le sue radici il folclore toscano: è un humus fertile e denso, vi può benissimo attecchire, spavaldamente musicato dalla cantante stessa, anche il più famoso dei sonetti di Cecco Angiolieri, quello che attacca con **S'i' fossi foco arderei lo mondo...** e ha alimentato la leggenda di un Villon di casa nostra.

Alberto Blandi

oggi sul video

primo canale

- 17 —: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì).
- 17,30: Telegiornale.
- 17,45: Tv dei ragazzi (Dalla Terra alla Luna, film).
- 18,45: Quattrostagioni.
- 19,15: Antologia di «Sapere» (Newton).
- 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
- 20,30: Telegiornale.
- 21 —: Eleonora Duse, con Lilla Brignone (I).
- 22 —: Tribuna sindacale.
- 23 —: Telegiornale.

secondo canale

- 21 —: Telegiornale.
- 21,15: Bada come parli.
- 22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Attraverso il Panama - 19,50: Incontri - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,30: Korczak e i suoi bambini, commedia - 22,50: Calcio (Levski Sofia - San Gallo) - 23,35: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE. — Ore 13: Gli uomini con le ali - 13,30: Telegiornale - 16,30: Ippica - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19: La prova - 19,15: Gli scavi e la materia - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Faccia a faccia - 22: Barbari - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 18: TVM - 21: Telegiornale - 21,15: La donna di cuori (IV) - 22,15: Capolavori nascosti - 22,45: Quindici minuti con Tihm e Giuliano Girardi.

oggi alla radio

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,15 La Corrida
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano - Prima parte. Concorso Unclа per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi
16,30 Meridiano di Roma
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 Il pittore di santi, di Matilde Serao (6ª puntata)
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Pagine da operette
21,00 Concerto del pianista D. Ciani
21,45 Orchestra diretta da Vittorio Sforzi
22,00 Tribuna sindacale, a cura di Jader Jacobelli. Partecipano: Cgil, Cisl, Uil, Cisnal, Confindustria, Intersind, Confagricoltura, Confcommercio
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Il vostro amico Gino Cervi
13,30 Giornale radio
13,35 Millegiri
14,05 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Su e giù per il pentagramma
15,00 La rassegna del disco
15,18 Appuntamento con Gounod
15,30 Giornale radio
15,35 Ruote e motori
16,00 Pomeridiana - Prima parte
17,30 Giornale radio
17,35 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,55 [illegible] nostri mercati
19,00 Un cantante tra la folla
19,30 Radiosera
20,01 Fuorigioco
20,11 Arcitoma
21,10 La boutique, di Francis Durbridge (1° episodio)
22,00 Giornale radio
22,10 Amore e melodramma
22,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
23,10 Concorso Uncla per canzoni nuove
23,40 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

13,00 Intermezzo
14,00 Concerto della violista Lina Lama e del pianista Bruno Canino
14,55 Parsifal, di Richard Wagner - Atto I, con G. London, A. van Mill, L. Weber, W. Windgassen. Orchestra e Coro del Festival di Bayreuth diretti da Hans Knappertsbusch
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di lingua francese
17,40 Jazz oggi
18,00 Notizie del terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Corso di storia del teatro: Medea, di Lucio Anneo Seneca. Regia di Vittorio Sermonti
19,40 Concerto di ogni sera (con musiche di Bartók, Kodály)
20,30 Turandot, di Ferruccio Busoni. Direttore Mario Rossi
22,00 Il giornale del terzo - Sette arti
22,40 Rivista delle riviste

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO
Via Roma 80
Salone de « La Stampa »
Via Marenco 32

MILANO
Via Cerva 35
Galleria Passarella 2

ROMA
Via Po 12
Largo del Tritone 155

GENOVA
Via 12 Ottobre 186 r
Port. Accademia 17 r
Via Roma 69 r

BOLOGNA
Via Rizzoli 58

PADOVA
Riv. Ponti Romani 50

BOLZANO
Via Portici 30

TRENTO
Piazza Lodron 1

NAPOLI
Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando quelle artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 50 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 25 per parola. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole. Avvisi composti in neretto: tariffa doppia. Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %. Per ogni avviso disposto due volte ne « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana. Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « **Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino** », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della casella in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle casette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ESCAVATORE Simit vendo ottime condizioni con spiaggia. Tel. 490-769.

PRIVATO acquista contanti tornio parallelo altezza punte 400-500 mm. distanza punte 2-3 metri, in ottime condizioni. Telefonare 727-524.

② Artigianato

ACCETTANSI lavori costruzione (fornitura grossa carpenteria e flange). Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2115 — 10100 Torino ».

DECORAZIONE tinteggiatura alloggi lavabile 13.000, tappezzeria 18.000. Telefonare 792-344, 955-043.

DECORIAMO camere complete tappezzeria 16.000 lavabile 12.000. Garanzia. Telefonare 612-650.

FALEGNAME esegue lavori qualsiasi genere. Telefonare 541-017.

IMPRESA edile artigiana modifica alloggi, opere murarie per impianti termici, manutenzione condomini e fabbriche. Telefonare 669-336.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. ACCORDIAMO prestiti impiegati e proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Gestione informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834 - 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, 100.000 - 30.000.000 tasso annuo 8%. Sacchi 58 telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCEDIAMO mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino a 5 anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, c. Francia 15, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza. Telef. 760-203, 779-820.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali. Richiesta 100.000, 30.000.000, tasso 8% annuo. Madama Cristina 74, 652-539.

A.A.A.A.A. FIDIT. Finanziamento dipendenti, Torino, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2. Prestiti in giornata. Riservatezza. Telefonare 532-945.

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE urgenza di prestiti? Interpellateci. Ufficio Santa Teresa 7, telef. 540-879.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati impiegati operai riservatezza. Sofi, corso Dante 2, tel. 501-476 501-541.

A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-612. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti. 3/1372

A. ACQUISTEREI ovunque Torino e vicinanze negozio, azienda qualsiasi genere. Tel. 515-528.

A. AVVIATISSIMO negozio cartoleria cediamo 3.350.000; 950.000 contanti. Riva, via Mazzini 1.

A. PRESTITI nducia a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingbilterra 17 telef. 746-616.

ALBERGO rinnovato bar bene avviato cedesi causa salute 10 camere veranda chiusa, possibilità banchetti 130 coperti oppure adattabile ballo, località turistica, prezzo convenientissimo. Rivolgersi Albergo « Club Alpino », Arpeino (No). Telefono 0122/97-48.

AUTORIMESSA 80 macchine cedesi con officina o senza. Telef. 256-733 ore pasti.

AZIENDINA indipendente con alloggio, Santa Rita. Lavorazione metalli, formica, 3.000.000. Telefonare 361-812.

BAR esportazione superalcoolici incasso 80.000 giornaliere reddito 300 mila mensili, occasionissima, cedesi 6.500.000. Quirico, Garibaldi 3.

BAR modernissimo 45.000 giornaliere cedesi direttamente 9.000.000. Telefonare 655-919, 287-276.

BAR torrefazione chiusura serale 50.000 giornaliere cedesi lunghe dilazioni. Telefonare 503-542.

BAR 40.000 giornaliere, affitto eccezionale 40.000 con alloggio, cedo 6.500.000. Telef. 537-213.

CARTOLERIA bellissima zona popolosissima intenso passaggio studenti, cedo 3.200.000. Telef. 537-280.

CAVALLERA Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI Lanza per torrefazione tostocalcio, cucine familiari 12.000.000. Telefonare 339-886.

CEDESI rivendita pane 100 kg S. Paolo. 3.200.000. Telef. 339-886.

CEDO macelleria macelleria zona grande sviluppo. Affarone. Telefonare 391-670.

CERCO soci costruzione signorile fabbricato quota minima 10.000.000 forte utile. Telefonare 587-718.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centralissimo, mille e contanti, occasione, facilitazioni. 3/1303

DROGHERIA cedesi senza merce pagando solo arredamento locale adatto qualsiasi ramo. Telef. 611-434.

DROGHERIA self-service 140.000 giornaliere, anticipo 2.000.000 cedo. Telef. 537-213.

FRUTTA verdura, 50.000 garantite, Santa Rita, cedesi 3.500.000, dilazionati. Telefoni 655-919, 287-276.

LATTERIA 40.000 giornaliere, affitto 28.000 cedo, anticipo pochissimo. Telefonare 537-213.

LATTERIE le migliori, qualunque [illegible], Rivolgetevi, Cavallera, Saluzzo 21, facilitazioni.

LAVASECCO moderno reddito netto 500.000 mensile causa impianti dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

LOANO, albergo pensione, indipendente, vicino mare 25 camere cedo 19.000.000, facilitazioni. Torino 771-343. 99012

LORIO, corso Francia 92, da in gestione a famiglia referenziata drogheria bottiglieria esposta 21 gradi, ottime condizioni.

LORIO corso Francia 92 cede causa oltre pasticceria, reddito netto 400.000 mensili, ottima posizione.

LORIO, corso Francia 92, cede tauri reddito netto 6,50% annuo, zona Venchi Unica.

MERCERIA abbigliamento posizione commerciale 50.000 giornaliere vendo 2.800.000, affarone. Rosein, Principe Oddone 3.

MOTTA cerca gerenti bar specializzati, zona Apollo. Telef. 655-919, 287-270.

MUTUI ipotecari in 2 giorni anche seconda ipoteca. Fincotex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-820.

PANIFICIO avviatissimo con forno moderno, zona Venaria 14.000.000 anticipo 4.000.000. Studio Capellic 332-790.

PRESTITI rapidi a tutti, scontro portafoglio, cessioni, Ucel, Re Umberto 27.

PRIVATO vende negozio pronto attrezzatura licenza elettricità. Telefonare 296-395.

RIVENDITA pane commestibili possibilità alloggio cedesi anticipando 2.000.000. Telefonare 302-514.

TABACCHERIA con alloggio lavata 1.000.000 cedesi anticipando 3 milioni. Telefonare 303-290.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telef. 518-734.

A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Tel. 519-518.

A.A. ACQUISTASI contanti casa Torino qualunque zona. Tel. 541-419.

A.A. ANTICIPI: aumentando incarico vendite vostri immobili. Capello. 332-790.

A.A. ANTICIPIAMO 30% valore alloggi, case in vendita. Torinocase. 541-419.

A. ABITABILI centrali, via Rivarolo, vendesi 2 camere, cucina, servizi, termo centrale. Tel. 881-379. 511-102.

A.A. OCCASIONE vendesi villetta nuova panoramica strada Chieri Baldissero 22 milioni. Telef. 841-876 mattino.

A.A. PINO Valleoppi occasione vendesi rustico sebbene casa ottime condizioni dieci locali antiporticata verde circa 12 giornate 25.000.000. Telefonare mattino 841-876.

A.A. PINO occasione vendesi alloggio signorile 4 camere tripli servizi salone cucina doppio garage unico piano villa trifamiliare panoramica grande giardino 33 milioni. Telefonare mattino 841-876.

A. ANTICIPO 1.900.000, rate mensili, alloggi nuovi, spaziosi Barriera Francia. Telefonare 724-700.

A. ACQUISTO terreno Collegno Grugliasco mq. 1000-3000. Tel. 882-130.

A. ADIACENZE piazza Bengasi bellissimi appartamenti 2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Vero affare, 1.800.000 compreso mutuo. Telefonare 547-502.

(Continua a pag. 12)

Coppe, solo la Fiorentina esalta il calcio italiano

Bravi campioni! (dicono i russi)

E' tornata la fresca vena della squadra da scudetto

Cinque infortunati

Allarme per la Nazionale

La lista dei 22 azzurri per Napoli

Il bilancio del mercoledì di coppe non è allegro. Soltanto la Fiorentina, in trasferta, ha lasciato il campo a testa alta, tra gli applausi. Il Milan ha vinto di misura grazie al gol di Combin e la Roma è passata su rigore a due minuti dal termine.

In Coppa delle Fiere soltanto il Napoli, la squadra meno accreditata alla vigilia, è riuscito a strappare un punto sul campo di Stoccarda. Juventus, Inter e Cagliari rientrano in Italia con almeno due gol al passivo (tre i bianconeri). A Scopigno la sconfitta può anche andar bene, perché il «filosofo» intende questa Coppa delle Fiere come una palla (di ferro) ai piedi, capace di ostacolargli la corsa verso lo scudetto.

Ciò che preoccupa più di ogni altra cosa, tuttavia, è la progressiva crisi psicofisica che colpisce il nostro ambiente a nove giorni dalla partita con la Germania Est. Mandelli e Valcareggi sono in apprensione. Rivera e Anastasi nelle gare di ieri hanno riportato stiramenti ai muscoli delle gambe ed è dubbia la loro presenza a Napoli. Salvadore non ha giocato per una preoccupante forma di tendinite; Burgnich ha finito con una fortissima contusione alla caviglia destra e chiederà di non giocare domenica a Vicenza. Riva, infortunato, è rimasto a riposo ma sembra guarito, sia per scendere in campo contro la Juventus a favore del Cagliari, sia contro la Germania Est a favore dell'Italia.

Stamane intanto l'ufficio stampa della Federazione calcio ha diramato l'elenco dei ventidue giocatori a disposizione di Valcareggi per formare la squadra azzurra che sabato, 22 novembre, incontrerà la Germania Orientale a Napoli.

I prescelti sono, Albertosi, Anastasi, Anquilletti, Bertini, Bulgarelli, Burgnich, Cera, Cudicini, De Sisti, Domenghini, Facchetti, Ferrante, Juliano, Mazzola, Poletti, Prati, Puja, Riva, Rivera, Rosato, Salvadore, Zoff.

Sono gli stessi della gara con il Galles. Però a specifica richiesta della Federazione calcio della Germania Orientale, è stata confermata alla Fifa la possibilità di modificare l'elenco dei 22 giocatori, previa tempestiva reciproca informazione tra le federazioni interessate. Il settore tecnico si riserva, quindi, di prendere in considerazione l'eventuale inclusione di altri elementi qualora alcuni dei prescelti risultassero indisponibili.

dal nostro inviato

KIEV, giovedì sera.

Ormai è fatta, ci vorrebbe la più clamorosa delle sorprese perché la Fiorentina non riuscisse a qualificarsi per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. I viola di Pesaola, ieri sera, hanno vinto fuori casa, sul campo della Dinamo di Kiev ed il 26 novembre riceveranno i sovietici a Firenze nel match di ritorno, con un preziosissimo gol di vantaggio. Per i russi il compito è duro, se non addirittura impossibile, tanto netta è apparsa la differenza tra le due squadre. Poco da dire, l'evidenza è lampante. Perché se la Dinamo, alla resa dei conti, è apparsa meno forte di quanto si temesse alla vigilia, bisogna pur sottolineare la prova davvero entusiasmante della Fiorentina. Questa squadra che, finora, nel nostro torneo, aveva quasi sempre lamentato qualche incertezza e qualche lacuna se n'è venuta fin quassù per fornire una prova degna soltanto di elogi.

I toscani hanno disputato una splendida partita. I sovietici mai hanno dato l'impressione di reggere alla pari il confronto, nonostante il loro slancio e il loro ritmo. Guidati da De Sisti, tornato l'uomo dei giorni migliori, e sorretti da un Merlo inesauribile, i ragazzi di Pesaola hanno letteralmente dettato legge. I russi insistevano, specie con il centravanti Byschviets, ma Brizi — il più in vena di tutti in senso assoluto — gli ha messo le briglie in modo inesorabile. Forti e ben registrati in difesa e a centrocampo, i fiorentini sono stati così liberi di mandare all'assalto ora Maraschi, ora Chiarugi riservando ad Amarildo il doppio compito e di attaccante puro e di ala tornante, sempre pronto a ripiegare quando la difesa accusava un leggero orgasmo.

La gara si è indirizzata presto sui binari della logica. Due gol della Fiorentina, ed avrebbero potuto essere il doppio, se Chiarugi, in un paio d'occasioni, fosse stato un tantino più svelto e la difesa russa fosse stata meno aiutata dalla sorte. Una sola rete della Dinamo a fare risultato sostanzialmente giusto, consacrando in misura ineccepibile la superiorità dei più forti, riconosciuta lealmente anche dai russi.

Vladimir Maslov, il loro allenatore, pur lasciandosi sfuggire un melanconico «un pareggio sarebbe stato risultato accettabile da tutti» si è poi affrettato a dichiarare: «La Fiorentina merita un applauso a scena aperta, è la degna rappresentante del calcio italiano, del nuovo corso del calcio italiano. Non più difese ostinate e cattive, ma un gioco pratico e razionale che non si dimentica l'attacco». Cose che, specie all'estero, non eravamo più abituati a sentirci dire. E cose che fanno francamente piacere.

«Chi, degli italiani, lo ha impressionato di più?» gli hanno chiesto.

Maslov ha risposto: «Merlo, De Sisti ed Esposito. Insisto ancora nel farvi i miei complimenti. Siete forti e siete anche simpatici».

Da parte italiana la gioia prorompente di un successo, la cui legittimità è ammessa da tutti. Pesaola, ieri sera, era letteralmente alle stelle: anche per lui un trionfo che conta, il turno di Coppa è ormai superato.

Gigi Boccacini

Stanchezza e pessimismo

Al Milan un gol potrà non bastare

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il Milan ha davvero terminato la sua avventura nella Coppa dei Campioni 1969-70, nonostante il successo ottenuto ieri? Nereo Rocco non risponde alla domanda, ma si capisce lontano un miglio che è di parere diametralmente opposto. D'accordo, il vantaggio di un gol è esiguo, ma gli olandesi del Feijenoord, per eliminare i rossoneri e per entrare nei quarti di finale, dovranno vincere sul proprio campo a Rotterdam il 26 novembre con due gol di scarto che potrebbero anche non bastare. Infatti, se gli avversari dovessero affermarsi per 3 a 1, si renderebbe indispensabile lo spareggio fra le due squadre giacché il gol ottenuto in trasferta conta doppio.

Ma c'è dell'altro: il Milan vanta una tale esperienza per cui non sarà facile per il Feijenoord come ha previsto il suo allenatore, l'austriaco Happel, che ieri, al termine della partita, ha pontificato negli spogliatoi mettendo in mostra una prosopopea insolita in un tecnico di calcio. Happel ha dichiarato che il Milan non è una grande squadra, e su questo punto potrebbe anche avere ragione, giacché ieri i rossoneri hanno deluso. Ma ha anche aggiunto che, con o senza Rivera, il Milan non cambia giacché Rivera ha fatto il suo tempo.

Ma, a prescindere dal parere del trainer austriaco, è inconfutabile il fatto che il Milan è al limite delle forze. Alcuni suoi elementi non reggono più alla fatica, non «vedono» più il gioco. E' il caso di Trapattoni, tanto per citare un esempio. Ma anche un giovane come Prati non riesce più a sollevarsi dal grigiore preoccupante nel quale è sprofondato.

Indubbiamente l'incidente occorso a Rivera (stiramento alla coscia sinistra), che lo ha costretto ad abbandonare il campo dopo 36 minuti, ha influito negativamente sul rendimento della squadra.

Qualcuno ha insinuato che Rivera abbia dato forfait per non essere riuscito ad ingranare sino a quel momento, ma il fatto che capitan Gianni si veda costretto a disertare la partita di campionato di domenica con il Napoli ed a rinunciare all'eventuale convocazione di Valcareggi per la Nazionale sta a dimostrare che il calciatore si è veramente infortunato.

Rocco, ieri, non ha voluto parlare. Perché? Perché era letteralmente infuriato con i suoi ragazzi, perché non sapeva darsi pace per la prestazione incolore della squadra e per i fischi del pubblico. L'allenatore punta tutto sulla Coppa dei Campioni poiché, anche se non lo dice, alla possibilità di un Milan vincitore del campionato non crede.

Giorgio Bellani

Questo è Rodriguez

(che non ha paura di Benvenuti)

Spaccone quanto basta per creare un personaggio singolare, è arrivato Luis Manuel Rodriguez (nella foto), avversario di Nino Benvenuti del match in cui il triestino metterà il titolo mondiale dei medi in palio il 22 novembre al Palazzo dello Sport di Roma. Un faccione sorridente, coperto quasi per intero dal suo splaccicato dai molti pugni presi. L'esordio della sua conversazione è perentorio: «Non chiedetemi previsioni sull'incontro con Benvenuti. Non ne faccio. Quando salgo su un ring, è perché vado a vincere».

«Nel suo record — gli si risponde — risultano però sette sconfitte, una delle quali prima del limite».

«Sono stupidaggini — risponde ancora sorridendo Rodriguez — i giudici sono talmente abituati a vedermi stravincere che, quando non mi impegno e mi prendo gioco degli avversari, mi danno per sconfitto. In quanto all'incontro perso con Cabrera, il fatto è dovuto solamente ad una ferita al labbro che non mi ha lasciato combattere. Comunque, bando alle chiacchiere. Se ne accorgerà il signor Benvenuti. Dopo il match il vostro campione avrà un'esatta nozione delle mie condizioni e possibilità».

JUVENTUS - Torna da Berlino sconfitta e malconcia

La serata-no di Anzolin

Berlino Est. Due dei quattro giovani juventini distintisi contro l'Hertha. Roveta contrasta l'azione di Brungs mentre Cuccureddu sta ad osservare

Impossibile il recupero di Leoncini - Difficile quello di Anastasi - Zigoni (squalificato) fuori per due domeniche

dal nostro inviato speciale

Berlino, giovedì sera.

Juventus di Coppa delle Fiere e Juventus di campionato. Preoccupazioni e speranze che seguono i bianconeri oggi nel viaggio da Berlino a Cagliari.

COPPA DELLE FIERE. *Vi sono elementi negativi e positivi. Il lato negativo della situazione sta nel risultato di 3 a 1 che avrebbe potuto essere contenuto almeno in un 1 a 2 (forse si poteva risalire ad un pareggio) se non vi fossero stati incidenti a due giocatori. Seconda avversità, la perdita sicura di Leoncini per le prossime gare, e quella quasi certa di Anastasi. Entrambi soffrono di stiramento muscolare. Terzo punto: Anzolin ha deluso. A tutto questo, si può osservare: il 3 a 1, anche se spiacevole, è rimediabile.*

ANZOLIN, *un discorso che francamente ci addolora fare. Il portiere ieri è incorso nuovamente in una giornata nera. Ha sbagliato alcuni interventi, forse ha la colpa di un gol, ha corso seri rischi per una respinta a pugni imprudente. Perché lo si è fatto giocare alla luce dei riflettori? E non era meglio forse rinviarne il recupero morale? Domande senza risposte. Ripetiamo ad Anzolin, per la cui serietà abbiamo molta considerazione, l'augurio che questo periodo oscuro passi presto e tornino per lui momenti migliori.*

ANASTASI e LEONCINI. *Il discorso ritorna automaticamente sul campionato. Il medico sociale della Juventus, dott. La Neve, ha escluso il rientro di Leo, ma per Anastasi ha conservato qualche piccola speranza. Sembra però difficile che il probabile stiramento inguinale del centravanti possa sparire in pochi giorni. In compenso, contro il Cagliari, la Juventus potrà recuperare Castano, Furino e Salvadore, che ieri non sono stati utilizzati. Purtroppo, per la sostituzione di Anastasi non sarà disponibile Zigoni (che stavolta sarebbe stato veramente utile nel suo ruolo naturale di centravanti) perché squalificato per due giornate di seguito all'espulsione di domenica scorsa a Napoli.*

La speranza è nei giovani

(Roveta, Marchetti, Cuccureddu e Viganò)

La partita della Juventus a Berlino può essere caratterizzata dai giovani. Quattro di essi hanno disputato una buona gara.

ROVETA. Il ventiduenne difensore «libero», studente universitario in Scienze economiche, è già una sicurezza. Anche nei momenti più difficili per la difesa juventina, ha tenuto salda la retroguardia insieme con Morini. Ai tecnici bianconeri si presenta ora il problema della scelta fra Castano ed il suo più giovane alfiere. In ogni caso, Castano sa che potrà avere sempre un sostituto su cui fidare.

MARCHETTI. Ventun anni non ancora compiuti. Ha vinto parecchi duelli con Altendorff, uno degli elementi più pericolosi dell'Hertha. Più tardi, liberato da questo incarico e spostato a metà campo, ha continuato a giocare con autorità. Il suo unico difetto è una mancanza di spunto veloce, ma dimostra di avere una notevole chiarezza di idee ed una maturità di stile notevole, specialmente in considerazione della sua età.

CUCCUREDDU. Un altro ventunenne. Ha incominciato l'incontro da terzino, poco convinto, sebbene molto volenteroso. Il suo avversario Weber, è uno degli elementi più veloci dell'Hertha. Cuccureddu l'ha controllato bene. Più tardi è stato spostato su Altendorff e ha continuato la sua partita positiva. Cuccureddu non sempre si fa notare nell'insieme del gioco, ma sa piazzarsi nel punto giusto, dove con un tocco preciso si rende utile.

VIGANO'. Una sorpresa per tutti, e perfino per lo stesso giocatore. Il ragazzo di Seregno finora aveva giocato in prima squadra una sola partita, a S. Siro contro il Milan, con il poco simpatico incarico di affrontare Hamrin, e se l'era cavata bene. Ieri, a diciannove anni di età, ha esordito nelle file dei bianconeri allo Stadio Olimpico berlinese. Non si è scomposto. Viganò è un tipo tranquillo anche nella vita: «Io continuo a lavorare — diceva al termine dell'incontro —. Nel pomeriggio, seguendo la tradizione familiare dato che ho uno zio proprietario di una salumeria, mi reco in negozio, dove preparo dei piatti freddi di gastronomia. Spero di riuscire bene come calciatore, ma voglio anche avere un mestiere sicuro». Viganò, dopo cinque anni di maturazione fra i giovani juventini, è «esploso» dominando Weber. Gli si può predire una brillante carriera.

Paolo Bertoldi

A Cagliari con i nuovi?

BERLINO, giovedì sera.

Interviste dopo Hertha-Juventus e in previsione di Cagliari-Juventus.

CATELLA (presidente): «Nei momenti difficili si vede quanto vale una squadra. Oggi non abbiamo avuto fortuna, però abbiamo saputo lottare, e questo mi dà bene a sperare per l'incontro di domenica. Non dobbiamo farci illusioni. Le tre partite che ci attendono sono molto difficili, ma la Juventus, alla distanza, si rimetterà in carreggiata. Starò vicino alla squadra seguendola anche in questi giorni di attesa e sono sicuro che sul campo sardo già potremo avere sintomi di miglioramento».

BONIPERTI (amministratore delegato): «Il risultato di Berlino mi pare troppo pesante. Avremmo meritato per lo meno un passivo inferiore. Se Anastasi non si fosse infortunato avremmo potuto battere i bianco-azzurri. Adesso le nostre preoccupazioni vengono dalla formazione. Speriamo che Anastasi possa essere recuperato presto».

RABITTI (allen.): «Conosco bene i ragazzi della Juventus e non ho avuto la minima esitazione ad utilizzare anche il giovanissimo Viganò. Per Cagliari non faccio pronostici: ogni gara fa storia a sé. Vi saranno complicazioni di formazione, ma vi saranno anche dei rientri molto utili».

TORINO - TORNA PUIA OGGI IN PARTITA

Rapporto (chiaro) di Cadè

«Perché lamentarsi? Abbiamo 2 punti in più dello scorso anno»

Oggi pomeriggio il Torino collauda in partita la formazione che domenica prossima affronterà il Verona. Il consueto impegno infrasettimanale avrà particolare importanza per quanto riguarda la prova di Puia. Infortunatosi contro il Galles a Roma, lo stopper si è ripreso in breve tempo e il suo recupero appare scontato. Fuor di dubbio comunque che il difensore granata e azzurro contro il Verona giocherà soltanto se risulterà guarito.

«Se gioca Puia — chiediamo a Cadè — Cereser ritornerà libero?».

«Vedremo — risponde il tecnico — intanto accertiamoci della disponibilità di Puia».

Stamane Cadè ha tenuto un lungo rapporto ai giocatori negli spogliatoi del Filadelfia. Ha parlato chiaro senza muovere critiche dirette ad alcuno, ma ricordando più che altro la situazione piuttosto strana di una squadra che in trasferta raccoglie punti e consensi (perfetta anche la media inglese la marcia di Ferrini e compagni) e che in casa stenta a trovare gioco e gol. «Ciononostante — ricorda Cadè — il Torino ha due punti in più dello scorso anno se i conti che abbiamo fatto non sono sbagliati. Dunque la situazione non è poi così allarmante come la si prospetta. Certo non stiamo qui a saltare di gioia per tutti i gol sbagliati. Contro il Napoli, contro il Palermo, contro il Bari abbiamo fallito ripetutamente occasioni d'oro e i tifosi protestano. Abbiamo le nostre colpe ma non dimentichiamo le assenti. Intanto non ho mai potuto schierare la formazione tipo, sia in attacco che in difesa. Una volta manca Poletti, un'altra volta manca Puia, adesso mancò anche Fossati che come militare non rivedremo prima di tre mesi. All'attacco dobbiamo recuperare Petrini che molto probabilmente giocherà almeno un tempo domenica 23 novembre nell'amichevole di Losanna, e Giannotti. Anche se non mi piace parlare di sfortuna bisognerà pur ammettere che finora la sorte si è ben guardata dal darci una mano».

«Domenica arriva il Verona che lei conosce molto bene. Sarà più facile neutralizzarlo?».

«Dobbiamo recuperare i punti persi — continua Cadè — anche se il Verona è una squadra che dispone di un attacco temibile. Ma io in questo Torino ho fiducia. Appena ricominceremo a centrare il tiro vedrete che ritorneremo alle soddisfazioni di un tempo, come quella del derby, ad esempio».

ANNUNCI ECONOMICI

(4) Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

SESTRIERE vendo alloggio perfettamente arredato tre camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazza. Telefonare 599-214.

STADIO, via Saliceto 8 bis. Appartamento prezzo superoccasione: due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 1.750.000 mutuo 4.050.000. Gabetti 57-67. 3/1509

TERRENO con permesso ministeriale con deposito infiammabile sulla Nazionale Torino Genova cedo Lorio corso Francia 92. Tel. 740-714.

TERRENO industriale mq 6000 statale Leini, vendesi frazionabile, dilazioni. Telefonare 669-902.

TERRENO industriale provinciale Torino Pinerolo mq 44.000 vendesi 1100 al mq. Telefonare 957-251.

TERRENO industriale Volpiano, progetto approvato, fronte statale, occasione. Tel. 273-572.

TERRENO mq. 1400, vicinissimo Settimo Torinese occasione 3.700.000. Capello 332-780.

TERRENO 1000 mq. progetto approvato villette direttissima Lanzo Mandria vendo. Telefonare 575-001.

UFFICI 100, 200, 400 mq. piano palazzo primaria fronte corso grande passaggio vendonsi. Telefonare 728-577.

ULTIMI lussuosissimi appartamenti prestigiosi mq. 160 giardino condominiale mutui, facilitazioni. Telefonare 633-181.

UN amore di villetta, arredata, Condove, comodissima Torino. Vasto giardino alberato: salone, cucina, cinque camere, biservizi, boxauto, 4.150.000 mutuo 9.650.000. Gabetti 57-67

VALENTINO alloggi signorilissimi, uffici, seminterrati vendonsi. Telefonare 599-412.

VALENTINO, via Marochetti 21. Appartamenti signorili abitabili primavera, costruzione prestigiosa. Salone, tre camere, biservizi, bitripresi, ripostigli, disimpegno 6.100.000 mutuo 13.920.000. Altri tipi, maggiori-minori dimensioni. Gabetti 57-67

VENDO direttamente cascina cinque venti frutteto, collina Biellese, anche permuto con cascina rustica zona campestre. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 6228 — 10100 Torino».

VIA Cigna camera tinello cucinino 1.500.000 mutuo 4.000.000. Telefonare 501-390.

VILLA Brolino (Torino) nuovissima, 4 camere, salone, tinello, cucina, doppi servizi, garage, alloggetto custode, giardino mq 2070 recintato, 58.000.000 compreso mutuo. Telefonare 501-299. 3/1503

VILLA nuova collina Torino 3 camere salone cucina doppi servizi due garage mq. 1000 giardino vendo 27.500.000 volendo mutuo. Telefonare 531-395.

VILLA Pino, salone, 3 camere, cucina, biservizi, divisibile vendesi 27 milioni. Geom. Sansoè 530-185.

VILLA Pino: 2 alloggi, terreno mq 2600 vendo. Telefono 532-604.

VILLA vende privato Pino villaggio Satellite, signorilissima. L. 60 milioni compreso mutuo tutti servizi, 10 camere taverna, radiotelefonia, alloggio custode garage 3 vetture riscaldato, volendo 2 alloggi, esclusi intermediari. Telefonare 890-334.

VILLAFFARE, Portiango (Vercelli) via Moggia 11. Giardino circostante mq 700 più terreno mq 13.180. Undici camere, servizi, porticato, garage 3.600.000 mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67. 3/1509

VILLETTA con giardino, S. Maurizio Canavese, strada Cocetta 71/A. Salone, dicamere, cucina, servizi, ingresso, lavanderia, sala-giochi, garage 3.850.000 mutuo 8.950.000. Gabetti 57-67. 3/1509

ZONA Francia signorili due camere salone tinello cucinino vendesi 12.500.000. Telefonare 384-506.

(5) Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-314.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi entrambi impiegati. Telefonare 512-635.

A. CERCO alloggio 5-8 camere uso pensione. Telefonare 769-800 geom. Merlinat. 5/1503

A. CONIUGI soli media età impiegati abbisogna alloggio. Tel. 779-338.

CERCASI alloggio 1-2 camere uso ufficio zona Barca, Bertolla, Verna, strada San Mauro. Telef. 874-174.

CERCO locale industriale preferibilmente capannone mq 500 circa zona periferica Torino affitto eventualmente acquisto. Telefonare 733-989.

NEGOZIO nuovo mq 100 due vetrine affitasi via Madama Cristina 82. Telefonare 652-297. 2001

PENSIONATI cercano una-due camere servizi. Dettagliare, Scrivere: Rinaschi, Casella Postale 380 Ferrovia, Torino.

PROPRIETARI! Affidate vs. locali industriali d'ogni tipo da affittare alla ns. organizzazione massima serietà. Immobiliare Alfa, tel. 687-482.

SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.

SPOSI referenziati cercano 2 camere tinello servizi possibilmente zona Borgata Gibuti. Telefonare 380-863.

URGE affittare 2 camere servizi per week-end max 30 km Torino. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 402 — 10100 Torino». 5/1419

(6) Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ALLOGGETTI 25.000; 2 tinello 35.000 semicentrali. Tel. 688-735.

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 30.000, 40.000, Sacchi 14 telefono 538-539.

A. AFFITTASI vendesi locale ai corsi adatto officina magazzino mq 350. Tel. 510-564.

A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 3-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

ADIACENZE corso Peschiera-Moncenisio affittasi a referenziati 3 camere, cucina, servizi. Tel. 938-871.

AFFITTASI a sposi 2 camere tinello servizi S. Rita. Tel. 366-985.

AFFITTASI appartamento uso casuccia servizi operaio soffitta zona nuovi mercati o dintorni. Telefonare mattino 604-620. 2001

AFFITTASI camera tinello terrazzo bagno a prossimi sposi. Tel. 215-971.

AFFITTASI Cavoretto signorile panoramicissimo salone, 3 camere, cucina, dinette, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Telefonare 301-889.

AFFITTASI magazzini mq 80 strada Genova 64, Moncalieri. Tel. 644-513.

AFFITTASI Presso centro 3 camere servizi referenziatissimi. Tel. 869-266.

AFFITTASI via Don Grazioli: 3 camere cucina 49.000. Sabatelli 581-735.

AFFITTIAMO capannone 2200 mq, seminterrati 200-500 mq. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGIO nuovo libero: salone, due camere, cucina, bagno, doccia, garage. Affitto 65.000 mensili. Telefonare ore pasti 531-974.

ALLOGGIO nuovo, libero, tre camere, cucina, bagno, garage. Affitto 65.000 mensili. Via Buenos Aires. Telefonare mattino 531-974.

ALLOGGIO tre camere, cucina, doppi servizi. Affitto 55.000 mensili. Santa Rita. Telefonare 531-974.

APPARTAMENTO Massimo d'Azeglio studio signorile salone quattro camere, doppi servizi, garage, affittasi 140.000. Tel. ore pasti 545-357.

APPARTAMENTO nuovo in palazzo signorilissimo corso Tassoni pronto affitto: salone, due camere, cucina, entrata, biservizi, doccia, ripostiglio, terrazzo. S.I.D. 532-786.

ATTICO, tre camere, cucina, bagno. Affitto 35.000 mensili. Via San Quintino. Telefonare mattino 531-974.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia, preventivi a richiesta. Telefonare 837-206 Dollino.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgone imbottito 4000 camere. Viaggi Sicilia. Salomone 82-794.

AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 837-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 887-183.

IMMOBILIARE Reol 372-401 affitta alloggi in Torino: salone 2-3 camere, 60.000; 3 camere tinello 50.000.

CENTRALISSIMO mq. 400, adatto studio notarile, avvocato, commercialista. Libero giugno 1970 affittasi. Telefonare 543-540.

IMPRESA affitta o vende grandioso negozio angolare via Saluzzo 100 pronto febbraio mq. 300 13 vetrine visite cantiere.

MAGAZZINI laboratori seminterrati, comodissimo accesso, palazzo nuovo, corso Ferrucci angolo Caldini, varie superfici affittansi facilitazioni. Studio Forbetto 544-366.

NEGOZIO corso Vittorio (isolato) affittasi, tavola calda, club, etc. Vendonsi soprammobili locali. Telefonare 537-493.

NEGOZIO 100 mq. via Di Nanni, affittasi divisibile. Telef. 339-686.

PANORAMICO Cavoretto affittasi in villa, signorile, salone, 2 camere, cucina doppi servizi, lavanderia, box, terrazzi. Tel. 301-889.

PARELLA 25.000 affittasi subito alloggetto servizi sposi. Tel. 855-461.

PELLERINA alloggetto modernissimo affittasi casa nuova prossimi sposi. Tel. 855-461.

PIED-A-TERRE arredato signorilissimo camera salotto cotto serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

UFFICI via Roma, rinnovati, mq 400, servizi adeguati, affittansi decorati. Telefonare 555-873.

(7) Locali villeggiatura

LOANO Borghetto affitto alloggi ammobiliati e vuoti mesi invernali. Telefonare Torino 774-539.

(8) Alberghi e Turismo

SPLENDID Hotel, Ventimiglia, offre gioioso soggiorno nel meraviglioso clima invernale; prezzi speciali; interpellateci. Splendid Hotel, via Roma 61, telefono 31-503.

ALASSIO, Albergo Adler, telefono 42-066. Complessive 2500, conforte vole, ottima cucina.

ANDORA, Hotel Sanfrancisco riscaldamento, ascensore, camere doppie 2 settimane, 1800.

LOANO Hotel Milano, tel. 668-389, centralissimo tranquillo, termosifoni, parcheggio. Interpellateci.

(9) Collegi Istit. Scuole

A. LA Sua Scuola Estetica Moderna comunica apertura nuova sede via Barbaroux 2 (piazza Castello) telefono 535-533, iscrivetevi. Corsi diurni serali, estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista.

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale, telefonare 488-365 piazza Statuto 24.

(10) Lezioni - Traduzioni

TRADUZIONI precise veloci diplomata madrelingua tedesco inglese tecniche. Tel. pomeriggio 709-485.

(11) Camere mobiliate Pensioni

A.A. AFFITTASI moderno pied-à-terre ammobiliato. Telefonare 301-889.

A. AFFITTASI in giugno pied-à-terre ammobiliato. Telef. 301-889.

(13) Offerte impiego

RAGIONIERA 30-40 anni, possibilmente conoscenza lingue, cerca piccola industria. Telefonare 854-821.

A.A.A. PER ampliamento settori agenziali, primaria Società Assicurazione ricerca 3 elementi pratici trattative clientela. Presentarsi: Alleanza Assicurazioni, largo Turati 49. Telefono 502-351.

IMPIEGO ulteriore ulteriore imparando scrivere macchina solo 14 ore. Sight and Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Telefonare 538-859 - 538-230.

OTTIMA corrispondente inglese, possibilmente francese, stenodattilografa cerca industria metalmeccanica Torino pratica servizio estero. Telefonare 510-412. Ancimondial Società selezione personale.

PENSIONATO malale anni 46 offresi persona di fiducia, fattorino, esattore accompagnatore, con patente, con macchina 850. Tel. 683-489.

PORTINERIA cerca pratica 45enne con due scale, possibilmente stabile nuovo. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 2520 — 10100 Torino».

TORINESE 27enne patente B, pratico città, volenteroso, offresi. Telefonare 312-716.

(14) Domande lavoro

A. AUTISTA torinese 30anne cubuato, patente D, offresi preferibilmente mezza giornata presso Ditta o privato, con senza propria auto. Telefonare 893-637.

CALZATURE commesso offresi solo sabato. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 6176 — 10100 Torino».

GIOVANE signora pratichissima occuperebbe mediante proprio domicilio (settimana intera). Telef. 664-691.

OFFRESI ventiduenne con patente B come fattorino generico. Telefonare 662-907.

(15) Offerte lavoro

A.A. CERCASI lavandaio stiratori e stiratrici. Età 30-40. Telef. 984-912.

A.A.A. ABBIAMO bisogno personale femminile distribuzione omaggi, offerta speciale 6000 giornaliere. Presentarsi via Camerana 4 C (Porta Nuova).

AGGIUSTATORE stampi plastica veramente capace media azienda cerca. Paga elevata. Presentarsi: Sapi, via Ivrea 71, Cascina Vica.

AGGIUSTATORI attrezzisti e montatori gruppi meccanici e oleodinamici assume società in Torino. Telefonare 372-509.

AGGIUSTATORI, montatori, addetti trapani e apprendisti cerca industria cavalcavia corso Francia. Telefonare 728-383.

A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile, 150.000 mensile, inquadramento sindacale. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.

A.A.A.A. 100.000 cercasi per impiego per distribuzione omaggi. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36.

A.A. ASSUMIAMO personale femminile ottima sistemazione. Lavis chimica farmaceutica, via Giacosa 10 D.

A.A. SIGNORE signorine assicuriamo oltre 30.000 settimanali distribuzione prodotti. Lucchimica, via Saluzzo 43.

A. GIOVANI ambosessi diamo alte possibilità guadagno. Lavis, via Giacosa 10 D.

ALESUARISTI fresatori tornitori prima seconda categoria cercasi. Rivolgersi via Sansovino 191.

ALESUARISTI per torni cercasi paga massima ditta Vincenti via De Amicis 73, Collegno, tel. 723-241.

ASSUMIAMO saldatori, aggiustatori 2ª cat. e tornitori. Presentarsi: via Borg Pisani 16.

ATTREZZISTI esperti referenziati assume industria frigoriferi. Presentarsi San Mauro Torinese strada Casale 33.

AZIENDA meccanica cerca ingg. montatori operai tornitori. Telefonare 668-235.

CARTOTECNICA cerca pratico lavori vari per avviare specializzazione. Telefonare 481-101.

CERCASI aiutante parrucchiera capace manicure e pedicurista. Telefonare 720-749.

CERCASI lattonieri 2ª, carpentieri ferro 1ª-2ª, tagliatori ossigeno. Telefonare 703-283.

CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici alto mensile. Telefonare 759-915.

DITTA Collegno cerca abile contabile pratica elettrodomestici. Telefonare 487-644.

FIAT concessionaria Orecchia e Scavanis cerca urgentemente: operai provetti riparazioni autocarri per officine di Torino e Moncalieri: operai esperti riparazione autovetture; operai esperti riparazione macchine movimento terra. Telefonare De Leonardis 643-454, 761-345.

GIOVANE apprendista per officina e commissioni città cerca importante società. Scrivere precisando età a: «Eias-Kompass Pubblicità 368 — 10100 Torino».

INDUSTRIA frigoriferi assume operai referenziati ottima retribuzione. Presentarsi San Mauro Torinese, strada Casale 33.

INDUSTRIA metalmeccanica assume operai addetti macchine magazzino. Presentarsi Tranier, Mappano, telefono 269-183.

INDUSTRIA metallurgica assume elettricista disposto ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 277 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metallurgica assume operai disposti ad effettuare lavoro a turno. Scrivere: «Eias-Kompass Pubblicità 276 — 10100 Torino».

MECCANICO auto-moto provetti finito cerca Nautica Mirafiori. Inutile presentarsi senza requisiti. Telefonare 643-378.

(Continua a pag. 16)

le ultime notizie

le borse oggi

Buona tendenza di fondo e migliorie

A TORINO — L'avvicinarsi dei riporti non impedisce al mercato azionario di esprimere una buona tendenza di fondo. L'apertura odierna conferma la fermezza del Dopoborsa della vigilia con diffuse indicazioni di miglioramento, particolarmente rilevanti per i titoli di punta, comprese Finsider e Burgo.

La fase intermedia della riunione esprime un leggero rallentamento di attività, che si accompagna ad un moderato rallentamento dei corsi. L'evidente resistenza del mercato facilita la ripresa finale dei corsi, su una minima sollecitazione del denaro. La chiusura è avvenuta ai livelli massimi, praticamente pari ai prezzi di apertura, ed in netto vantaggio rispetto alle quotazioni della vigilia. Titoli di Stato, Obbligazioni e Dopoborsa invariati. Diritti: SAI Gratuiti 2990, Rumianca prima operazione 0, seconda operazione 2,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7065-7300; sterlina oro nuovo 6450-6750; marengo svizzero 8100-8400; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 109-112; oro fino 765-783; argento 37-40.

A MILANO — Alle disposizioni prudenti della vigilia ha fatto seguito stamane una nuova fase di fermezza in Borsa, accentrata in parte sui valori patrimoniali e in parte sui titoli di massa. Fin dalle prime battute le migliorie si sono estese alle Fiat, Viscosa, Montedison, Pirelli, Anic, Châtillon e Coge, quindi alle Burgo, Italcementi, Mira Lanza, nonché ad alcuni assicurativi tra cui Fondiaria Vita, Ras, Compagnia Milano e Sai. Al listino, come nella precedente seduta, alcuni rialzi specie sugli assicurativi, e chiusure in rialzo. Limitato il numero dei titoli in fase di ulteriore consolidamento, il settore del reddito fisso non registra sostanziali variazioni attraverso un discreto volume di scambi.

Principali oscillazioni della mattinata (le prime cinque con chiusura; le rimanenti tre senza): Generali 82.600-82.500-82.800; Olivetti privilegiate 3550-3595; Burgo 21.750-21.700-21.800-21.650; Sai 46.500-46.750; Toro ordin. 15.900-16.010; Fiat 3616-3619; Montedison 1128,50 - 1127 - 1130; Viscosa 4139-4115.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Aedes 4085; Amiata 13.100; Assicuratr. 123.000; Bastogi 3420; Beni Stabili 4680; Binda 43.900; Breda 3885; Brioschi 16.250; Burgo 21.650; Caffaro 835; Cantoni 24.700; Carlo Erba or. 14.800; Carlo Erba priv. 12.400; Cascami 7740; Ciga 7249; Coge 18.900.

Comp. Toro ord. 16.010; Comp. Toro priv. 14.725; Cond. Acqua 821; Cucirini 7445; Dalmine 1019; De Ferrari 1432; Donzelli 2710; E. Marelli 898; Eternit 4405; Falck ord. 3700; Falck priv. 6300; Fiat ord. 3008; Fiumare 410; Finsider 709,75; Fipac 478; Fond. Incendio 21.230; Fond. Vita 43.100.

Gavardo 2650; Generalfin 995; Generali 82.800; Gim 3830; Ginori 608; Habitat 2830; Imm. Roma 660,75; Invest 3390; Italcable 4031; Italcementi 20.640; Italsider 1055; La Centrale 7900; Lanerossi 4070; L'Ausiliare 3200; Lepetit or. 8880; Lepetit pr. 9300; Linificio 830.

Liquigas 189,75; Magneti M. 1030; Magona 3303; Manif. Tosi 2615; Marzotto 1340; Mediobanca 104.800; Metalli 3230; Mira Lanza 73.400; Mondadori pr. 4070; Nebiolo 709,50; Olcese 400; Olivetti or. 3445; Olivetti pr. 3555; Pacchetti 410,50.

Pibigas 85; Pirelli e C. 4014; Pozzi or. 240; Pozzi pr. 284,50; Ras 71.480; Rinascente or. 392; Rinascente pr. 297; Risanamento 8360; Romana Zuc. or. 270; Romana Zuc. pr. 455; Rossari 6525; Rotondi 31.550; Saffa 6581; Sai 46.750; Sarom 1270; S. E. Sardi 4440; Sges 1836.

Siele 7301; Silo 3650; Sip 2862; Snia 2489; Stampali 6240; Stet 3210; Sviluppo 3175; Tecnomasio 1387; Tilane 400; Tosi Franco 4435;

A TORINO					
VALORI DI STATO	[illegible]	OBBLIGAZIONI	[illegible]	OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	MINIER. ED ESTRATT.	[illegible]	COMUNICAZIONI	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	CHIMICI	[illegible]	FINANZ. E ASSIC.	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	TESSILI	[illegible]	DIVERSI	[illegible]

Trafilerie 797; Un. Manifat. 27.500; Westinghouse 1660.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 625,15; dollaro canadese 574,50; sterlina 1502; franco sviz. 144,10; franco francese 100; franco belga 13,30; fiorino olandese 173,20; marco germanico 160,10; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; corona danese 83,25; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,30.

A GENOVA — Seduta sostenuta su tutto il comparto del listino ed in particolar modo su Ras, Burgo, Industrie Zuccheri; gli scambi sono stati molto vivaci. Reddito fisso resistente ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 7065; Generali 82.700; Ras 71.000; Meridionali 2420; Nai 7710; Viscosa ord. 4137; Viscosa pr. 3230; Finsider 703,50; Italsider 1064; Fiat ord. 3620; Fiat pr. 2550; Sip 2865; Montedison 1131,75.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori e particolarmente in quello assicurativo.

Bastogi 2430; Centrale 7100; Fondiaria Incendio 21.600; Fondiaria Vita 43.670; Viscosa ordinarie 4140; Montedison 1032; Magona 3270; Fiat 3621; Immobiliare 671.

Alla deriva su una barca per ventiquattro giorni

AUCKLAND, giovedì sera.

Un pescatore neozelandese è stato raccolto dal transatlantico «Mariposa» dopo essere andato alla deriva su una barca per 24 giorni. Il pescatore, Morehu Richard Hale, di 31 anni, ha dichiarato che non poteva credere ai propri occhi quando ha visto apparire la nave.

Morehu Richard Hale, che si è accomiatato oggi con le lacrime agli occhi dal comandante della nave che lo ha salvato, si è nutrito con pesce crudo e ha bevuto un quarto di bicchiere d'acqua al giorno durante tutta la sua odissea. (Reuter)

Sensazionale rapina a New York

Fulminea rapina a New York: tre malviventi hanno atteso il furgone che trasportava in banca l'incasso dei due giornate di un ippodromo, per un totale di 875 milioni, hanno aggredito e preso in ostaggio i tre guardiani e sono fuggiti con i soldi. Nella foto, uno dei tre uomini della scorta ai milioni viene liberato dai poliziotti (Telefoto A. P.)

Occupato il liceo "Botta,,

Ivrea: protesta per mancanza di professori

Molti insegnanti hanno rifiutato l'incarico

dal corrispondente

Ivrea, giovedì sera.

(r. s.) Il liceo scientifico «Botta» di Ivrea è occupato da stamane. Gli studenti, come è noto, sono in agitazione da sabato scorso per protestare contro la mancanza degli insegnanti, alcuni dei quali hanno rifiutato l'incarico.

Stamane mentre un gruppo di allievi attaccava all'ingresso dello Scientifico il cartello che annuncia l'occupazione, gli altri studenti hanno raggiunto la sede centrale del liceo invitando i colleghi allo sciopero. C'è stata un po' di animazione, alla fine molti giovani hanno lasciato le aule.

Gli studenti chiedono anche al preside prof. Chiarpotto, accusato di «instaurare un clima di terrore psicologico», la revoca di alcuni provvedimenti disciplinari, tra i quali la sospensione di un loro collega, reo di aver incitato gli amici allo sciopero. Gli agenti del commissariato non sono ancora intervenuti ma non è escluso che debbano farlo nelle prossime ore.

Verso le 11,30 anche gli studenti del liceo classico hanno tentato l'occupazione.

Secondo informazioni non confermate, le lezioni potrebbero essere sospese da domattina ed il liceo chiuso fino a che la situazione non si normalizzi.

Stamane si è iniziata una protesta anche tra gli allievi dell'istituto professionale, industria ed artigianato, che si sono riuniti in assemblea. Gli studenti chiedono, tra l'altro, una diminuzione di due ore di officina per dedicarle alla discussione dei problemi relativi alla loro sistemazione futura.

Fallita rapina a Brescia in un ufficio postale

Brescia, giovedì sera.

Due giovani armati di pistola hanno tentato questa mattina di fare una rapina in un ufficio postale della frazione Stocchetta, a pochi chilometri da Brescia. Entrati nell'ufficio, si sono però spaventati alla vista del numeroso pubblico, circa venticinque persone, in attesa della riscossione delle pensioni. Facendosi coraggio, uno dei due ha ugualmente minacciato il titolare dell'ufficio, Walter Negrini, e gli impiegati Cecilia Poletti e Adriano Millo, gridando: «Fuori i soldi, presto!».

L'entrata dei banditi armati ha provocato lo svenimento di una delle donne in attesa. Un uomo ha preso per un braccio uno dei rapinatori, che avevano il volto in parte mascherato da sciarpe colorate e questo gesto ha definitivamente sconvolto i due banditi, evidentemente alle prime armi, che hanno preferito battere in ritirata.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

È serenamente mancato
Generoso Di Muro
Pensionato F.S.
Ne danno il triste annuncio la moglie Pina, i figli Fedora, Wladimiro, Clara, Dante, Oscar, Ezio; nuore, generi, nipoti parenti tutti. Funerali venerdì 14 ore 10 da corso Moncucco 95.
— Torino, 13 novembre 1969.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice La Stampa si uniscono al dolore del dipendente Ezio Di Muro per la morte del Papà
Generoso Di Muro
— Torino, 13 novembre 1969.

La Ditta Carpanetto e C. con Figli e Dipendenti tutti prende parte al dolore della Famiglia del Compianto
Emilio Calosso
— Torino, 13 novembre 1969.

La S.A.S. Imballplast, partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Emilio Calosso
— Torino, 13 novembre 1969.

La difficile battaglia per il progetto Fortuna-Baslini

Il divorzio (se ci sarà) solo per pochi mesi?

Il consenso della Camera dovrebbe venire il 29 novembre, entro il prossimo anno anche il Senato dovrebbe dare il suo - Ma nel frattempo sarà probabilmente entrata in vigore anche la legge istitutiva del referendum, con il quale il divorzio potrà essere subito abrogato

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il divorzio è vicino al traguardo: ma rischia di avere una vita breve, forse brevissima. Il 29 novembre, in forza di un accordo raggiunto ieri tra i capi gruppo di Montecitorio, sarà approvato dalla Camera, al termine di una lunga e difficile battaglia cominciata il 29 maggio. Entro il 1970 la legge, che è appoggiata dai due partiti socialisti, dal pci, dal psiup, dal pli e dal pri, potrà avere anche il consenso del Senato.

Comincerà allora la corsa al divorzio dei «fuori legge del matrimonio» (le sole domande di separazione legale assommano, in Italia, a circa 10 mila all'anno, e ad esse bisogna aggiungere le separazioni di fatto che sarebbero anche più numerose). Ma potrà essere una corsa senza traguardo, o con un traguardo per pochissimi. Quando la legge Fortuna-Baslini sul divorzio diventerà operante sarà già in vigore il referendum (il Senato l'ha già approvato, la Camera lo farà all'inizio del '70). E con il referendum si potrà ottenere l'abrogazione della neonata legge sul divorzio mentre la Magistratura avrà ancora all'esame la gran parte (forse tutte) delle richieste dei cittadini che intendono sciogliere unioni infelici.

I sondaggi di opinione pubblica condotti dagli istituti specializzati lasciano ai divorzisti poche illusioni. Qualche tempo fa, ad esempio, l'istituto Doxa interrogò alcuni «campioni» dell'opinione pubblica sulle scelte che l'elettorato italiano avrebbe fatto in caso di referendum sul divorzio. Il 55 per cento degli interrogati rispose che si sarebbe sicuramente pronunciato contro il divorzio mentre il 16 per cento dichiarò che «avrebbe probabilmente votato contro».

Secondo i sostenitori della legge Fortuna-Baslini i rapporti di forze, anche tra l'opinione pubblica, si stanno tuttavia modificando. La causa divorzista rafforza continuamente le sue posizioni. Altri sondaggi, condotti da giornali e settimanali, confermano questo fatto. Tra gli italiani il numero dei divorzisti è in aumento, e specialmente nelle grandi città. Ma la maggioranza sembra tuttavia restare dalla parte degli antidivorzisti, i quali, proprio per questo, sperano di poter ottenere, con il referendum popolare, l'abrogazione della legge Fortuna-Baslini.

La validità di questa legge, in teoria, potrebbe essere dunque limitata a pochi mesi. Naturalmente i divorzisti contano di mobilitarsi attivamente in modo da tentare di rovesciare la situazione prima che si arrivi al referendum. E' certo che sul divorzio, nel 1970, si accenderà in Italia una grande battaglia: e non solo in Parlamento, ma anche nel Paese.

La battaglia parlamentare cominciò nel 1878, con il primo progetto di legge sul divorzio dell'on. Morelli. Seguirono le iniziative legislative degli on. Villa (1880), Zanardelli (1883), Comandini (1914), Marangoni e Lazzari (1920). Nessuna di queste iniziative giunse al traguardo del voto delle assemblee parlamentari. E lo stesso accadde sia per il progetto di legge presentato dal socialista Sansone nel 1954, sia per quello che l'on. Fortuna, pure socialista, propose nella scorsa legislatura.

L'attuale legge divorzista, che rappresenta un punto di incontro tra le proposte di Fortuna e del liberale Baslini, sta quindi per raggiungere un risultato che le precedenti iniziative non avevano mai toccato. Gli ostacoli sono stati (e ancora restano) notevoli. Alla Camera, per parecchi mesi, gli antidivorzisti, e soprattutto la dc, hanno attuato un ostruzionismo di fatto. La discussione si è così prolungata oltre le naturali dimensioni (ad essa sono state già dedicate una trentina di sedute, con l'intervento di un centinaio di oratori).

Ora la conclusione sembra vicina: ma con il rischio che il referendum cancelli il divorzio dalla legislazione italiana prima ancora che esso abbia modo di essere applicato come strumento per tentare di sanare il dramma delle vittime dei matrimoni sbagliati.

Mario Pinzauti

I vescovi americani sono per il celibato

WASHINGTON, giov. sera.

I vescovi cattolici americani hanno riaffermato il principio del celibato obbligatorio per i sacerdoti nella Chiesa di rito latino.

I vescovi, riuniti nella conferenza nazionale, hanno votato 143 pro e 68 contro una dichiarazione che dovrebbe rappresentare, almeno per quanto riguarda la posizione del clero americano, l'ultima parola nei riguardi del celibato per i preti. (Associated Press)

Un tunisino a Bergamo

Butta l'amica dal secondo piano

L'uomo era stato dimesso ieri dall'ospedale psichiatrico - Dopo il volo dalla finestra la donna è moribonda

dal corrispondente

Bergamo, giovedì sera.

Un manovale tunisino, dimesso ieri dall'ospedale neuropsichiatrico di Bergamo, ha gettato questa mattina dalla finestra l'amica con la quale conviveva. La donna giace all'ospedale in condizioni disperate.

Il gravissimo episodio è avvenuto nel quartiere di Campagnola alla periferia della città poco dopo le nove di stamane. Protagonisti del fatto sono Giovanni Casumboli, di 37 anni, e Noemi Brignoli, di 43 anni. La donna abita in un appartamento situato al secondo piano di un vecchio caseggiato di via Campagnola 2 ed avrebbe ospitato l'amico, un cittadino tunisino, in casa sua diverse volte. Il Casumboli, domenica scorsa, dopo un litigio con la donna, aveva scaraventato sulla strada da una finestra, mobili e suppellettili. Era accorsa la polizia ed il Casumboli era stato trasferito in osservazione all'ospedale neuropsichiatrico.

Dimesso, come si è detto, ieri, l'uomo sembra abbia accusato l'amica di aver richiesto il suo ricovero in manicomio. I vicini di casa hanno dichiarato stamane d'averli sentiti litigare per tutta la nottata. Alle nove, infine, l'uomo ha sollevato di peso la Brignoli e l'ha scaraventata dalla finestra.

La donna ha compiuto un volo di parecchi metri piombando sulla strada sottostante. L'hanno subito soccorsa un edicolante e un operaio di passaggio. Con un'automobile la Brignoli è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi riservata per lesioni al capo e in altre parti del corpo.

Gli agenti della Squadra mobile della questura hanno subito bloccato il Casumboli. In casa della Brignoli è stato trovato un bastone sporco di sangue: probabilmente prima di essere buttata dalla finestra la donna era stata duramente percossa. Il Casumboli avrebbe dichiarato di essere già stato ricoverato tempo addietro nel manicomio criminale di Aversa. u. g.

Arrestata una donna che abbandonò il marito

Cuneo, giovedì sera.

(g. d. m.) Una sposa di Fossano residente a Saluzzo, Lucia Dalmasso, di 34 anni, è stata arrestata dai carabinieri con mandato di cattura spiccato dal pretore di Rivarolo Canavese. La donna, tempo fa, era stata condannata a 20 giorni di arresto per aver abbandonato senza giustificato motivo il marito.

Mentre facevano il pieno

Scoppia il serbatoio del camion: due feriti

A Robbio Lomellina - Sono rimasti gravemente ustionati al viso e alle mani - Aperta un'inchiesta

dal corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

(l.) Due salariati di una cascina di Robbio Lomellina sono rimasti gravemente ustionati per lo scoppio del serbatoio di benzina di un autocarro. L'incidente è accaduto alla «Cascinina».

Luigi Pastrenzi, di 40 anni, di Pinerolo, e Francesco Liberati, di 31, di Pavia, stavano riempiendo di benzina il serbatoio del camion quando, per cause non ancora accertate, il serbatoio scoppiava e subito si levavano alte lingue di fuoco, che investivano i due uomini.

Accorrevano prontamente alcuni abitanti della cascina, che provvedevano a soccorrere i due feriti mentre altri spegnevano le fiamme.

Con un'autoambulanza della Croce Rossa di Vercelli, il Pastrenzi e il Liberati venivano portati all'ospedale «S. Andrea», dove erano ricoverati e giudicati guaribili in un mese per ustioni di primo, secondo e terzo grado in più parti del corpo, soprattutto alle mani e al viso.

I carabinieri di Robbio Lomellina hanno aperto un'inchiesta.

Sulla circonvallazione di Novi

Due fratelli feriti nell'auto contro il palo

Novi Ligure, giovedì sera.

(a. c.) Sulla circonvallazione del Castello, una «Mini Minor», condotta dal trentacinquenne Giovanni Dente, di Spinetta Marengo, che aveva accanto il fratello Pietro, di 23 anni, è slittata in curva e si è schiantata contro un palo della corrente elettrica.

I due fratelli, trasportati all'ospedale «S. Giacomo», vi sono stati ricoverati in osservazione per contusioni multiple, «choc» traumatico, ferite e lesioni in diverse parti del corpo.

Erano in servizio da quattro mesi a Roma

Scomparsi due carabinieri oberati da debiti di gioco

I cani poliziotto hanno trovato la giubba di uno dei fuggiaschi in un giardino alla periferia

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

(a. r.) Due giovani carabinieri, in forza da 4 mesi presso la caserma allievi di via Legnano, sono scomparsi da domenica scorsa. I nuclei investigativi dell'Arma si sono messi subito in moto e ieri i cani-poliziotti hanno trovato la giubba di uno dei due in un giardino di Monte Mario.

Sino a ieri i superiori avevano pensato che i due ragazzi (diciottenni, originari di Porto San Giorgio nelle Marche) fossero fuggiti per tornare a casa o per trascorrere un po' di tempo con qualche ragazza. Ma il ritrovamento della giubba ha improvvisamente tinto di «giallo» la vicenda: la giacca ha le mostrine e i bottoni strappati, come se il carabiniere che la indossava fosse stato coinvolto in una colluttazione. In una tasca c'erano i documenti militari dei due carabinieri, ma non le carte di identità.

Si è cominciato allora ad indagare sulla vita e le abitudini dei due fuggiaschi e si è scoperto che erano appassionati giocatori. Alcuni commilitoni hanno detto che, poche settimane fa, avevano organizzato una colletta per permettere ai due di pagare un debito di gioco.

Molto probabilmente gli scomparsi, durante la libera uscita di domenica, debbono aver perduto ancora una consistente somma al gioco, e non potendo pagare, hanno scelto la via della fuga per sottrarsi ai creditori. Se non si ripresenteranno in caserma entro venerdì saranno considerati disertori.

Cittadinanza onoraria del Comune di Melito all'avvocato di Minichiello

Melito Irpino, giov. sera.

Nel corso di una semplice cerimonia, svoltasi stamane nel municipio di Melito, alla presenza del sindaco Capasso e di alcuni componenti della Giunta, è stata concessa la cittadinanza onoraria all'avvocato statunitense Marvin Mitchelson, giunto in Italia giorni fa dalla California per curare gli interessi della famiglia di Luigi Antonio Minichiello, padre del «marine» Raffaele, protagonista del dirottamento di un «Boeing».

A Mitchelson sono stati offerti una pergamena ed un gagliardetto con lo stemma del Comune. Nel corso della cerimonia, il sindaco ha spiegato i motivi che hanno indotto l'amministrazione comunale a concedere la cittadinanza onoraria di Melito all'avvocato Mitchelson: «Per l'opera svolta a favore di un giovane concittadino e per quanto farà anche perché la giustizia americana perché sia clemente nel giudicare l'atto compiuto da Raffaele Minichiello». (Ansa)

Pensionato muore cadendo dal letto

Voghera, giovedì sera.

(o.) Un anziano pensionato di Broni, Paolo Maiola di 83 anni, è morto in seguito ad una caduta dal letto. Il Maiola, al momento di alzarsi, è stato colto da capogiro, è caduto sul pavimento ed ha battuto la testa. Vani i soccorsi dei familiari e di un medico: poco dopo è deceduto.